

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2023



SOMMARIO

INTRODUZIONE	5	CAPITOLO 3 LA CURA DELL'AMBIENTE	51
Presentazione	6	Frutticoltura, paesaggio e ambiente	52
Lettera agli stakeholder	7	Apicoltura e frutticoltura vanno a braccetto	53
Il "Progetto Trentino Frutticolo Sostenibile"	8	Integrato o biologico? Sostenibile	55
Il primo bilancio di sostenibilità	10	<i>Quando il desiderio confonde i nemici</i>	55
<i>I GRI Standard</i>	11	Il biologico e le Oasi Biologiche	56
CAPITOLO 1 IL MONDO DI MELINDA	13	Le 3 erre alla base di un confezionamento sostenibile	57
Il Consorzio, i Soci e le valli	14	Solo fonti energetiche rinnovabili	58
La vision e la mission di Melinda	15	<i>Le mele dentro la montagna</i>	60
La forza del gruppo	16	<i>La diga di Santa Giustina</i>	61
<i>MelindaLab, la nuova Business Unit del trasformato</i>	17	<i>Fondazione Sodalitas</i>	61
I nostri valori e i nostri principi	18	Non si spreca nemmeno una goccia d'acqua	62
<i>Il Codice Etico</i>	19	CAPITOLO 4 ETICA E SOCIETÀ	67
Le peculiarità del territorio	20	Le donne di Melinda	68
<i>Un microclima unico al mondo</i>	21	I lavoratori stagionali stranieri	70
<i>Le Dolomiti del Brenta</i>	22	Formazione, investimento per il futuro	71
<i>Tutto parte dalla dolomia</i>	23	Territorio e agricoltura: un binomio vincente	74
<i>Sole ed escursione termica</i>	23	Dall'ospitalità contadina all'agriturismo	76
In cammino verso la sostenibilità	24	<i>Il frutteto storico di Cles</i>	77
<i>Salute, sicurezza e benessere dei lavoratori</i>	25	CAPITOLO 5 PER UN FUTURO SOSTENIBILE	79
<i>La misura delle prestazioni ambientali</i>	26	Dalla frutticoltura ad alto consumo alla frutticoltura altamente specializzata	80
Sostenibilità sociale a fianco di deboli e fragili	27	<i>Per una melicoltura sempre più sostenibile arriva S.O.PH.I.A</i>	81
I portatori di interesse: gli stakeholder al centro del sistema	30	CAPITOLO 6 APPENDICE	83
Definizione dei temi materiali	31	Nota metodologica	84
<i>La matrice di materialità</i>	32	Principi per la definizione dei contenuti del rapporto	85
CAPITOLO 2 L'ECONOMIA E IL MERCATO	35	Indice dei contenuti GRI	86
I numeri chiave	36	Melinda e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	98
Una storia di aggregazione sostenibile	38	RINGRAZIAMENTI	102
Un marchio sinonimo di una promessa di sostenibilità	39		
Varietà resistenti e sostenibilità	40		
Una distribuzione capillare	41		
Il territorio alimenta un'economia circolare	43		
Valorizzare e stimolare i singoli in un'ottica di squadra	44		
Il distretto alimenta l'economia e salvaguarda il territorio	45		
La circoscrizione economica distrettuale della mela nelle valli del Noce	46		
Una filiera radicata al territorio	48		



INTRODUZIONE

Presentazione	6
Lettera agli stakeholder	7
Il primo Bilancio di Sostenibilità	10

PRESENTAZIONE

Negli ultimi anni si sente sempre più parlare di Bilancio di Sostenibilità, documento che si differenzia nettamente dal Bilancio di Esercizio, rendicontazione finanziaria d'obbligo, in quanto liberamente prodotto nel momento in cui un'azienda decide di comunicare a tutti i suoi stakeholder (portatori di interesse), interni ed esterni, gli impegni presi nell'ottica dell'impatto ambientale, sociale ed economico delle proprie attività.

In apertura di questa edizione del Bilancio di Sostenibilità di Melinda desidero sottolineare come il presente documento sia frutto di una scelta precisa e volontaria, sinonimo di trasparenza e determinazione nel condividere percorsi intrapresi, traguardi raggiunti e obiettivi prefissati, espressione di un profondo senso di responsabilità che accomuna le 4.000 famiglie appartenenti al Consorzio, consapevoli della necessità di operare, ogni giorno, nel rispetto del territorio a beneficio dell'intera collettività.

La stessa Unione europea (Ue), nel Libro verde della Commissione (2001), definisce il Bilancio di Sostenibilità come "l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate". E non solo: oggi, l'integrazione dei temi sostenibili all'interno delle realtà aziendali rappresenta un valore aggiunto, un differenziale competitivo, funzionale all'ingresso in un mercato che sempre più richiede comportamenti virtuosi a favore di un positivo consenso pubblico, e conseguente effetto sulla reputazione. Il consumatore è infatti sempre più sensibile e orientato a un acquisto attento e responsabile di prodotti di imprese rispettose, soprattutto in ambito agricolo e alimentare.

La sostenibilità è ormai al centro delle decisioni di Melinda e rappresenta un asset importante che determina strategie di investimento finalizzate a diversi obiettivi, *in primis* consolidare la credibilità e notorietà del nostro brand, che già vanta una fortissima riconoscibilità, quindi costruire un business sostenibile e duraturo nel tempo, accedere a nuove forme di capitali e modelli di crescita e a quelle nicchie di mercato legate alla sostenibilità, proteggere la biodiversità e mettere in atto azioni volte a mitigare l'impatto degli effetti climatici che negli ultimi anni stanno mettendo a dura prova il comparto frutticolo trentino.

La capacità di equilibrare la sostenibilità sociale, quella economica e quella ambientale, argomentata in questo documento, porta con sé il senso stesso del concetto di sviluppo sostenibile, diventato centrale in ogni ambito in cui operiamo, ancor prima che la redazione del bilancio di sostenibilità diventi obbligatoria. Uno sviluppo che ha richiesto un cambiamento nei sistemi produttivi, nell'ottimizzazione della gestione delle risorse idriche, nell'analisi costante dello stato di salute del suolo e dell'aria, nell'utilizzo intelligente dell'energia con il brillante esempio delle "Celle Ipogee", nell'ottimizzazione dei consumi di impianti e tecnologie, nel mantenere l'eccellenza qualitativa delle nostre mele e riconoscere la giusta resa economica al produttore, e nello stesso approccio alla qualità della vita lavorativa dei singoli individui, alla cura del territorio e delle comunità. E a sua volta, la sostenibilità si è allargata, coinvolgendo anche i fornitori e le stesse istituzioni pubbliche, grazie alla capacità di Melinda di favorire prosperità economica e occupazione, investendo anche il fronte sociale con progetti di solidarietà a sostegno di comunità locali e non, trovatesi in situazioni di disagio.

La sostenibilità è quindi una responsabilità globale, non esclude nessuno, e sono i Paesi più ricchi, come il nostro, a dover essere i primi ad adottare processi produttivi e stili di vita compatibili, in grado di assorbire gli effetti delle attività umane, facendo da guida anche per i Paesi in via di sviluppo.

La Commissione delle Nazioni Unite sull'ambiente definisce lo sviluppo sostenibile come quello che "soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri": la redazione di un Bilancio di Sostenibilità è quindi una vera propria dichiarazione pubblica di intenti, un impegno



cui ci sentiamo chiamati per offrire un contributo serio e misurabile, perseguendo l'ideale comune di garantire la conservazione del pianeta.

Una sfida che siamo pronti ad affrontare, uno stimolo irreversibile al miglioramento, mantenendo un dialogo sempre aperto con la popolazione locale, con gli stessi agricoltori, per affrontare il futuro con la giusta determinazione, la giusta lucidità, forti della solidità della nostra struttura consortile, modello per altre realtà nazionali e internazionali, testimone del profondo e storico legame con il territorio trentino, di cui siamo portavoce nel mondo.

Ernesto Seppi – Presidente Melinda

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Questo primo Bilancio di Sostenibilità, redatto secondo gli GRI Standard, è l'atto formale con cui Melinda, nell'ambito del "Progetto Trentino Frutticolo Sostenibile", entra nella comunità delle imprese e delle organizzazioni che intendono dialogare e confrontarsi, adottando strumenti e linguaggi comuni.

I nostri agricoltori da sempre vivono e operano in perfetto equilibrio con questa piccola valle alpina in cui l'agricoltura si fonde con un affascinante paesaggio, consapevoli di quanto essa sia la loro fonte di lavoro e di prosperità, rendendo la sostenibilità inusuale poiché è un approccio e uno stile di lavoro intimamente connesso con la storia, le tradizioni, l'economia, la società e il territorio.

La recente pandemia, così come le recenti vicende geopolitiche, se da una parte hanno influenzato ritmi e modi di vita, privata e professionale, dall'altra ci hanno reso ancora più consapevoli dell'importanza di un impegno comune nel coinvolgere tutti i portatori di interesse (stakeholder) del sistema Melinda in questo percorso di sostenibilità in continua evoluzione alla costante ricerca di strumenti e metodi idonei al suo crescente sviluppo. Oltre a un assiduo controllo della filiera e a una flessibilità nell'organizzazione, sarà determinante operare quotidianamente fianco a fianco con i fornitori, i collaboratori e tutti coloro che ben rappresentano il sistema frutticolo, nel rispetto della natura e del tessuto economico e sociale del territorio, impegnandoci a limitare e ridurre l'impatto dell'attività antropica sull'ambiente, migliorare l'integrazione con il paesaggio alpino delle valli del Noce e con i residenti di quest'area non dediti all'attività agricola.

Sicuramente la tanto auspicata ripresa porterà con sé molti cambiamenti e richiederà maggiori energie e investimenti per garantire continuità e aspirare a un futuro migliore per le nuove generazioni.

Sarà fondamentale porsi obiettivi raggiungibili nel breve periodo, almeno annuale, e provvedere a una rendicontazione nel medio-lungo, sempre nella condivisione con i nostri stakeholder.



Luca Zaglio – Direttore Generale Melinda

GRI 2-22

IL "PROGETTO TRENINO FRUTTICOLO SOSTENIBILE"

La sostenibilità, nelle sue componenti economica, ambientale e sociale, è ormai un concetto noto, ma deve essere arricchito grazie a un dialogo continuo fra le componenti della filiera, dagli agricoltori ai consumatori finali, per evidenziare le reciproche esigenze e i progressi realizzati nello sviluppo sostenibile.

Con questi presupposti, su iniziativa dell'Associazione dei Produttori Ortofrutticoli Trentini (APOT), nel 2015 nasce il "Progetto Trentino Frutticolo Sostenibile", con l'obiettivo di mettere luce e valorizzare le sfaccettature, ancora poco note, del lavoro svolto dagli agricoltori trentini in ottica sostenibile. In base a queste finalità, lo sviluppo di tale progetto è affidato a un Comitato di Coordinamento, partecipato dai Consorzi soci, Melinda e La Trentina. L'organigramma comprende anche un audit interno, gruppo esteso con la presenza di rappresentanti dei principali enti collegati al settore frutticolo, e un audit esterno, rivolto a tutti i portatori di opinione, come i Comitati per la Salute o le pubbliche amministrazioni.

Lo scopo dell'audit interno è la condivisione del progetto, l'analisi dei fattori di rischio, delle aree di sensibilità, e la verifica del piano di attività e di comunicazione da attuare in risposta all'obiettivo di fare chiarezza e dare informazione sul progresso delle azioni messe in atto sul fronte della sostenibilità.

L'audit interno è composto dal presidente e dal direttore APOT, da due rappresentanti dei consorzi associati, affiancati dal coordinatore del progetto e da una società di comunicazione. Sono poi in-



vitati alle riunioni alcuni componenti del Sistema melicolo trentino, quali i direttori, i responsabili della comunicazione e qualità dei consorzi associati ad APOT, della Fondazione Edmund Mach (FEM), l'Ufficio stampa della Federazione Trentina della Cooperazione, Trentino Marketing e Provincia Autonoma di Trento.

La finalità dell'audit esterno, invece, è quella di raccogliere e analizzare le sensibilità e le istanze provenienti dall'esterno circa i temi del progetto, utili a impostare le future attività tecniche e/o di comunicazione e prevedere trend o possibili aree critiche.

Sempre guidato dal presidente e direttore APOT, insieme ai consulenti di supporto, l'audit esterno coinvolge diverse figure di riferimento sul territorio che operano all'interno di enti, comitati e istituzioni, dalla direzione generale FEM e direttori di dipartimento ai rappresentanti PAT (APPA/Azienda Provinciale per la Protezione dell'Ambiente/APSS/Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari Agricoltura/Scuola-Family), da tutte le Organizzazioni Sindacali ai rappresentanti del Comitato Autonomie Locali (CAL) fino ai rappresentanti delle associazioni consumatori, dei comitati salute e altri opinion leader.

Dal suo avvio, nel 2016, il progetto ha portato alla stesura di tre Bilanci di Sostenibilità della frutticoltura trentina, nel 2016, nel 2020 e nel 2022, oltre ad aggiornamenti annuali sui risultati raggiunti, cui si aggiungono numerose ricerche sul percepito e vissuto sulla melicoltura e le sue relazioni con ambiente e territorio da parte dei diversi stakeholder sia interni sia esterni al sistema.

IL PRIMO BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

GRI 2-5

Con la prima edizione del Bilancio di Sostenibilità, nel 2022 Melinda avvia il processo di rendicontazione periodica sulla tematica all'interno del "Progetto Trentino Frutticolo Sostenibile"¹, al quale ha aderito nel 2016. Il rapporto include gli obiettivi perseguiti e i risultati ottenuti dal Consorzio e dai frutticoltori soci in questo ambito, considerato nelle sue componenti economiche, sociali e ambientali. Il documento è disponibile per tutti gli stakeholder, siano essi portatori di interesse interni al sistema sia esterni allo stesso.

L'edizione 2023 è il compendio delle attività svolte e dei risultati ottenuti nel periodo che va dal 1° agosto 2021 al 31 luglio 2022 ma, per la maggior parte degli ambiti indagati, riporta anche la cronistoria del percorso evolutivo seguito dal Consorzio nel triennio precedente in tema di approccio sostenibile all'attività svolta. Gli elementi oggetto di indagine fanno riferimento all'acqua, al territorio e all'energia, per ciò che attiene agli aspetti ambientali; alla produzione, agli occupati, alla ricerca e all'indotto diretto e indiretto in ottica distrettuale, per quanto concerne gli aspetti economici; al territorio, all'integrazione, alla salute e alle iniziative sociali.

Il perimetro dell'analisi in questo caso è circoscritto alla Val di Non e bassa Val di Sole, e considera la produzione della frutta in tutte le sue sfaccettature, la frigoconservazione, lavorazione e confezionamento successivi, per arrivare alla commercializzazione finale e alle connesse attività logistiche e di marketing.

Il Bilancio è stato redatto con l'aiuto di un gruppo di professionisti esterni a Melinda, specializzati sulle tematiche della sostenibilità applicate ai processi agroalimentari che ne ha curato l'assurance del progetto relazionandosi con un gruppo di lavoro che il Consorzio ha strutturato appositamente per la partecipazione al "Progetto Trentino Frutticolo Sostenibile", all'interno del quale sono stati definiti e coinvolti due audit, uno costituito da portatori d'interesse interni al sistema frutticolo e uno di esterni allo stesso (vedi approfondimento p. 8).

Il Bilancio di Sostenibilità è redatto secondo gli Standard messi a punto dal Global Reporting Initiative (GRI)², un ente non profit che ha l'obiettivo di fornire un supporto concreto a qualsiasi azienda o istituzione che voglia redigere un bilancio di sostenibilità in cui esporre le proprie performance in ambito ambientale, sociale ed economico. Per fare ciò vengono messi a disposizione i **GRI Standard**, criteri in base ai quali le organizzazioni possono misurare il loro impatto e renderlo pubblico in un formato comprensibile anche ai non esperti del settore (vedi approfondimento p. 11).

Oggi più di 10.000 organizzazioni, in oltre 100 Paesi, per redigere i loro report di sostenibilità utilizzano i GRI Standard, che sono divisi in tre serie: GRI 1 - principi fondamentali versione 2021, GRI 2 - informativa generale e GRI 3 - temi materiali versione 2021. All'inizio di ciascun paragrafo sono inseriti, ove esistenti, i riferimenti specifici ai GRI relativi, che sono esaminati in dettaglio in Appendice (vedi p. 83).

Melinda ha deciso di sviluppare il proprio bilancio di sostenibilità in accordo con l'indice dei contenuti GRI Standard 2021, che prevede il soddisfacimento dei requisiti per l'indice dei contenuti specificati nel requisito 7 nel GRI 1: Fondamenti 2021. Maggiori informazioni sull'approccio al Bilancio di Sostenibilità sono disponibili nella nota metodologica in Appendice.

Melinda, inoltre, ha deciso di sottoporre alla revisione del Global Reporting Initiative l'indice dei contenuti GRI, in modo da garantire l'allineamento con i requisiti stabiliti, le informative da 2-1 a 2-5, riguardanti i dettagli dell'organizzazione, le entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione, il periodo, la frequenza e i contatti di rendicontazione, la revisione delle informazioni e l'Assurance esterna, e le informative 3-1 e 3-2, nonché le pratiche di rendicontazione per controllarne il corretto posizionamento sia nell'indice dei contenuti GRI che nel testo del rapporto finale.

Si evidenzia che l'impostazione e lo sviluppo delle attività del bilancio sono stati condotti con costante riferimento agli obiettivi e ai target dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Onu. All'inizio di ogni capitolo sono individuati gli obiettivi di riferimento che, in Appendice, sono descritti nel dettaglio insieme ai target raggiunti.

Roberto Della Casa – Responsabile Assurance Esterna

I GRI STANDARD



Requisiti e principi per l'utilizzo dei GRI Standard



Informazioni sull'organizzazione oggetto di analisi



Indicazioni e descrizioni sui temi materiali individuati dall'organizzazione

Il GRI (Global Reporting Initiative), nato nel 1997 a Boston (Stati Uniti), è un'organizzazione non profit che si propone di assistere tecnicamente le aziende e le organizzazioni che vogliono redigere report di sostenibilità. Su questi, il GRI revisiona la conformità con i propri parametri e con diversi livelli di approfondimento.

A partire dal 2002 il segretariato GRI ha sede ad Amsterdam, nei Paesi Bassi. Inoltre, il GRI dispone di una rete di sette hub regionali che gli consentono di supportare organizzazioni e stakeholder in tutto il mondo, migliorando la rendicontazione e rispondendo alle esigenze degli stakeholder locali a livello regionale e nazionale. Ogni hub è guidato da gruppi consultivi che includono una rappresentanza di alto livello della regione.

Dal 2016, infine, il GRI è passato dalla fornitura di linee guida (la 4° versione è del 2013) alla definizione dei primi standard globali per il reporting di sostenibilità: i GRI Standard, in continuo aggiornamento e perfezionamento.

Il GRI collabora con aziende, investitori, responsabili politici, società civile, organizzazioni sindacali e altri esperti per sviluppare i GRI Standard e promuoverne l'uso da parte delle organizzazioni di tutto il mondo.

Con migliaia di collaboratori in più di 100 Paesi, questi Standard stanno facendo progredire la pratica del reporting di sostenibilità e consentono alle organizzazioni e ai loro stakeholder di agire e prendere le decisioni migliori per creare benefici economici, ambientali e sociali per tutti.





Obiettivi dell'Agenda 2030
sviluppati all'interno del capitolo
(per gli approfondimenti vedi p. 11)

IL MONDO DI MELINDA

Il Consorzio, i soci e le valli	14
La vision e la mission di Melinda	15
La forza del gruppo	16
I nostri valori e i nostri principi	18
Le peculiarità del territorio	20
In cammino verso la sostenibilità	24
Sostenibilità sociale a fianco di deboli e fragili	27
I portatori di interesse: gli stakeholder al centro del sistema	30
Definizione dei temi materiali	32

IL CONSORZIO, I SOCI E LE VALLI

GRI 2-1

Il Consorzio Melinda, società cooperativa agricola, ha sede al centro della Valle di Non, nel comune di Cles, in provincia di Trento, e svolge la propria attività nel settore ortofrutticolo in cui, nell'interesse dei soci, svolge la funzione di Organizzazione di Produttori (OP) ai sensi della normativa comunitaria.

I soci del Consorzio sono le 16 cooperative di agri-

coltori che operano nelle valli di Non e di Sole, composte esclusivamente da produttori che abbiano la disponibilità dei prodotti ortofrutticoli la cui gestione è finalizzata al raggiungimento degli scopi sociali in modo sostenibile (vedi approfondimento p. 16).

Si tratta di oltre 3800 famiglie di agricoltori dislocate nelle due valli bagnate dal fiume Noce.

Melinda si propone di rendere i soci partecipi dei benefici della mutualità promuovendo il sostegno, la valorizzazione e lo sviluppo della produzione agricola in modo da migliorare le condizioni economiche e sociali degli associati. Inoltre, si prefigge la promozione della produzione ortofrutticola destinata al mercato fresco e la relativa lavorazione, mentre affida ad APOT la commercializzazione nell'ambito degli orientamenti generali dell'economia provinciale, nazionale e dell'Unione europea.

16 cooperative e
3800 famiglie di
agricoltori



LA VISION E LA MISSION DI MELINDA

Il Consorzio nasce dall'esigenza di riunire i singoli agricoltori e le loro piccole cooperative, un tempo in competizione tra loro, per valorizzare tutti insieme prodotti con caratteristiche distintive e rispondere alle esigenze del mercato, offrendo alti standard di sicurezza, qualità e gusto.

Come emerge dallo statuto, **l'impegno del Consorzio è orientato al lavoro e alla cura della terra e delle piante in modo naturale, per soddisfare le aspettative dei clienti e dei**

consumatori al fine di generare reddito sostenibile per gli agricoltori. Il tutto, sempre di più, all'insegna di uno sviluppo armonico con le altre componenti della comunità locale, all'interno della quale gli agricoltori e gli addetti del Consorzio vivono e lavorano.

Per delineare una linea di condotta dei comportamenti di tutti coloro che hanno relazioni o fanno parte del Consorzio, Melinda ha adottato un Codice Etico nel quale vengono indicati i principi di riferimento.



LA FORZA DEL GRUPPO

CONSORZIO MELINDA: ORGANIGRAMMA SOCIETARIO



GRI 2-9
GRI 2-10
GRI 2-11
GRI 2-12
GRI 2-18
GRI 2-28

Melinda è una Cooperativa di secondo grado, che nel ruolo di Consorzio raggruppa 16 strutture di primo grado a cui sono associati oltre 3800 frutticoltori che lavorano nelle valli del Noce. Melinda è stata riconosciuta come Organizzazione di Produttori (OP) ai sensi della normativa comunitaria nel 2010. Il Consorzio Melinda detiene diverse partecipazioni funzionali al raggiungimento degli scopi sociali. Il principale soggetto di riferimento è l'Associazione dei Produttori Ortofrutticoli Trentini – APOT, alla quale sono storicamente affidati compiti specifici nell'ambito della sicurezza alimentare, ricerca e consulenza tecnica. Dal 2019 ad APOT è stato affidato il compito di commercializzare in forma centralizzata il prodotto dei Consorzi Melinda e La Trentina. Nel 2022 Melinda ha acquisito la proprietà della società Chini, oggi denominata MelindaLab, con l'obiettivo di creare nuove forme di commercializzazione del prodotto mela trasformato. Fra le partecipazioni vanno ricordate FROM, la

società che governa l'export verso alcuni mercati terzi, il Consorzio mela DOP della Val di Non, che cura la valorizzazione della protezione comunitaria e il Consorzio NovaMela, impegnato nella ricerca di innovazioni varietali. Melinda è un consorzio di secondo livello, il cui Consiglio di Amministrazione (CdA) è composto dai Presidenti dei CdA delle 16 cooperative ed è pertanto l'espressione di tutti i soci. Il massimo organo di governo viene convocato in media almeno ogni 2 settimane. Nelle sedute del CdA i membri esprimono le istanze dei soci delle proprie cooperative di riferimento e hanno altresì l'obbligo di riportare ai propri soci le risultanze di ogni seduta, supportati in questo ruolo dallo staff operativo di Melinda, suddiviso in diversi dipartimenti rappresentativi dell'intera filiera del prodotto. Questo processo informativo consente di raggiungere l'intera base sociale. Gli organi fondamentali per il funzionamento di Melinda sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

L'Assemblea dei Soci, presieduta dal Presidente del CdA, è l'organo collegiale che rappresenta ed esprime la volontà dei soci, nella quale ogni socio ha diritto a un voto. Il CdA è composto da un numero variabile da 9 a 20 amministratori – attualmente sono 16 – eletti dall'Assemblea dei Soci e nominati tra i presidenti degli enti soci, che rimangono in carica per tre esercizi. Il CdA, presieduto dal presidente Ernesto Sepi, gode dei più ampi poteri per la gestione economico/strategica funzionale all'esercizio dell'attività, compiendo gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatta eccezione per quelli che lo statuto

riserva ad altri organi. L'organo di amministrazione predispone il programma operativo pluriennale secondo la normativa Ue e nazionale vigente per le Organizzazioni di Produttori e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Soci. Infine, il Collegio Sindacale è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti in carica per tre esercizi. Rappresenta l'organo di controllo della società e ha il compito di vigilare sull'attività degli amministratori e controllare che la gestione e l'amministrazione della società si svolgano nel rispetto della legge e dell'atto costitutivo.

MELINDALAB, LA NUOVA BUSINESS UNIT DEL TRASFORMATO

Con l'obiettivo di ampliare la propria gamma e offrire un servizio ai consumatori, presidiare settori diversi da quello tradizionale, ampliare il target degli acquirenti e la notorietà della marca Melinda, il Consorzio ha investito nella nuova Business Unit MelindaLab, laboratorio di prodotti e idee, una realtà che da marzo 2022 è interamente controllata da Melinda. Nel 2022 MelindaLab ha fatturato 16 milioni di € e distribuito 40 milioni di prodotti a base frutta impiegando circa 40 dipendenti suddivisi in 2 stabilimenti, entrambi situati in Val di Non. L'intera filiera dal campo al prodotto finito è sviluppata in Val di Non e a trarne vantaggio, in termini di occupazione e di indotto collegato, è così anche l'economia locale.



I NOSTRI VALORI E I NOSTRI PRINCIPI

GRI 2-23

Melinda esiste per massimizzare il reddito dei soci e creare vantaggi per gli stakeholder (consumatori, collaboratori e la società civile in senso lato) in modo sostenibile, tramite un'attenzione incessante alla qualità e al rispetto dell'ambiente in cui produce.

Il Codice Etico³ (vedi approfondimento p. 19) raccoglie i valori alla base delle attività di Melinda, ovvero:

- I. Democrazia cooperativa: la rappresentanza è data a ogni socio; infatti una testa ha diritto a un voto.
- II. Mutualità e solidarietà: la mutualità rappresenta il fondamento costitutivo per raggiungere, uniti, beni e servizi che non si potrebbero ottenere individualmente. La solidarietà consiste nell'ampliare i benefici mutualistici favorendo l'adesione ai nuovi soci, eliminando il pericolo di creare privilegi riservati.
- III. Territorio: l'ambito geografico in cui il Consorzio opera ricopre un ruolo molto importante come attore sociale.

- IV. Reciprocità ed eguaglianza: la reciprocità impegna a comportarsi verso gli altri come si vorrebbe che gli altri si comportassero verso di noi e, in questo modo, si concretizza il valore dell'eguaglianza.
- V. Responsabilità sociale: fondamento della cooperazione. Melinda deve contemporaneamente contribuire al raggiungimento degli scopi sociali e al benessere e allo sviluppo della società in cui opera.
- VI. Equità: valore cooperativo di riferimento al centro dei principi di Melinda. La cooperazione è un fattore di civilizzazione della società poiché impedisce le discriminazioni.

Gli stakeholder interni sono i destinatari del Codice Etico e devono attenersi a principi generali come linee guida per le loro attività. I principi sono:

- I. Imparzialità
- II. Legalità
- III. Correttezza in caso di potenziali conflitti di interesse
- IV. Riservatezza
- V. Valore delle risorse umane
- VI. Integrità della persona
- VII. Correttezza ed equità nei contratti
- VIII. Qualità dei servizi e dei prodotti
- IX. Concorrenza leale
- X. Trasparenza delle operazioni
- XI. Rapporti con la collettività e tutela ambientale

2015

: adozione del
Codice Etico

IL CODICE ETICO

Sin dal 1989, anno della sua costituzione, il Consorzio Melinda ha adottato una condotta etica perseguendo i suoi valori e seguendo i suoi principi, concretizzati all'interno del Codice Etico approvato il 20 gennaio del 2015 dal Consiglio di Amministrazione.

All'interno del Codice Etico sono definiti i criteri di condotta, ovvero le linee di comportamento, per ciò che riguarda la relazione con i soci, i dipendenti e/o i collaboratori, fino ai clienti.

L'adozione del Codice Etico è finalizzata all'integrazione delle strategie, delle politiche e delle procedure aziendali con i principi e i valori condivisi. Affinché il Codice Etico sia compiutamente adottato da tutte le parti coinvolte in Melinda, i valori e i principi vengono trasmessi durante l'attività di formazione in modo da creare una consapevolezza e una conoscenza mirate dei meccanismi e delle procedure, per tradurre i principi etici in comportamenti concreti da attuare nell'operatività quotidiana. Inoltre, per l'applicazione e il controllo del Codice Etico è stato istituito l'Organismo di Vigilanza, composto da tre membri, che interviene sulle violazioni.



LE PECULIARITÀ DEL TERRITORIO



GRI 2-1
GRI 304-1
GRI 304-3
GRI 304-4

Il territorio in cui opera Melinda è rappresentato dalle valli del fiume Noce – ovvero la Val di Non e la Val di Sole – ed è circondato da catene montuose che lo proteggono dalle correnti fredde del Nord, favorendo così un clima temperato e soleggiato. In particolare, la Val di Non risulta una valle chiusa su tre lati, con accessi limitati sia dal fondovalle sia dai passi alpini, che le conferiscono **un microclima ideale per la frutticoltura**. (vedi approfondimento p. 21).

La disponibilità idrica risulta equilibrata, da un lato grazie ai ghiacciai e all'accumulo nevoso, che offrono acqua fresca e pura durante tutto l'anno, sia per uso civile sia per le necessità agricole. **Un clima ideale per molte specie arboree, che si traduce direttamente nella bontà dei frutti, favorendo la crescita di mele con un elevato grado zuccherino, fresche e fragranti.**

Un'altra importante risorsa è il terreno di origine prevalentemente rocciosa della valle, che si sviluppa a margine delle **Dolomiti del Brenta** – protette, tra l'altro, come Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco – da cui deriva, grazie alla disgregazione della dolomia (vedi approfondimento p. 23). Questa roccia sedimentaria, ricca di calcio e magnesio, unita alle forti escursioni termiche tra la notte e il giorno in fase di maturazione, favorisce lo sviluppo di mele dalle caratteristiche distintive: polpa croccante, fragrante e gustosa, con buccia ben colorata che, nella golden, porta alla caratteristica **“facetta rossa”** (vedi approfondimento p. 23). Il territorio è una risorsa fondamentale per la frutticoltura e per questo è la base dei valori di Melinda. I soci produttori, consapevoli di tale importanza, preservano e curano il territorio e l'ambiente dove vivono e lavorano.

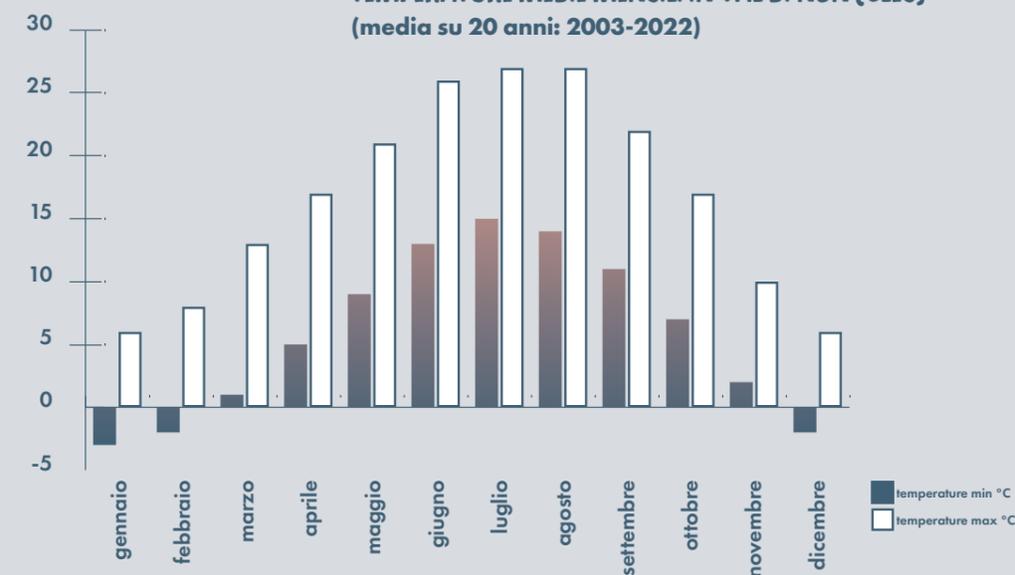
A tale scopo rispettano la precisa regolamentazione pubblica della produzione biologica o della produzione integrata, metodi di coltivazione sempre più attuali e sostenibili. Le pratiche agricole sono infatti realizzate con tecniche a basso impatto ambientale e il ricorso agli agrofarmaci avviene solo in casi di accertata necessità e sotto stretto controllo tecnico. Per aumentare la sostenibilità, **Melinda segue un approccio di equivalenza ambientale tra produzione integrata e biologica. La scelta dell'una o dell'altra è legata principalmente alle specifiche condizioni pedoclimatiche in cui deve essere applicata e non a giudizi di merito.** Grazie a questo approccio, i frutteti biologici si sono concentrati in cinque **Oasi Biologiche**, in cui le specifiche condizioni pedoclimatiche locali esaltano le peculiarità di questa tecnica produttiva, al punto che gli ettari investiti sono triplicati nel giro di quattro anni.

Melinda ha per prima intuito che la particolare geomorfologia del territorio ha consentito di proporre uno dei più significativi progetti di sostenibilità, con il primo e unico impianto al mondo per la frigo-conservazione di frutta nel sottosuolo delle Dolomiti. Grazie alle proprietà isolanti naturali della roccia, il processo di conservazione all'interno delle **“Celle Ipogee”** avviene in modo sostenibile: viene infatti risparmiata energia elettrica abbattendo le emissioni di CO₂, il consumo di acqua è ridotto e non sono utilizzati pannelli coibentanti diminuendo così l'impronta carbonica delle strutture. Inoltre, con questo progetto si evita inquinamento acustico e non vengono costruiti nuovi magazzini in superficie: tutto ciò a tutela del paesaggio e dell'ambiente.

UN MICROCLIMA UNICO AL MONDO

La complessa morfologia del territorio trentino genera una notevole varietà climatica. In particolare, la Val di Non si apre a sud sulla Valle dell'Adige ed è delimitata sui tre lati dalle catene montuose (Monti Anani a est, Dolomiti del Brenta a ovest e Catena delle Maddalene a nord). Tale orografia determina un clima con temperature meno calde d'estate e leggermente più fredde d'inverno ma contribuisce a proteggere la valle dalle correnti fredde del Nord. Inoltre, il clima mite è anche il frutto dell'effetto mitigante svolto dai laghi del territorio (lago di Garda e lago di Santa Giustina), la cui acqua funge da termoregolatore che, combinato con l'irradiazione solare, contribuisce alla formazione dei venti. Dal punto di vista delle precipitazioni, la Val di Non presenta un regime pluviometrico tipico del sistema alpino, che si caratterizza per precipitazioni abbondanti, oltre che in autunno inoltrato, nella tarda primavera e nella prima parte dell'estate che favoriscono lo sviluppo dei frutti.

TEMPERATURE MEDIE MENSILI IN VAL DI NON (CLES) (media su 20 anni: 2003-2022)



PRECIPITAZIONI MEDIE MENSILI IN VAL DI NON (CLES) (media su 20 anni: 2003-2022)



Fonte: elaborazioni Agroter su dati FEM.

LE DOLOMITI DEL BRENTA



Le Dolomiti del Brenta sono parte integrante del territorio della Val di Non – di cui rappresentano oltre il 18% della superficie – e sono l'elemento portante del Parco Naturale Adamello Brenta, la più vasta area protetta del Trentino.

Originatesi oltre 200 milioni di anni fa, sono separate dagli altri gruppi dolomitici per ragioni geografiche e se ne discostano anche dal punto di vista morfologico. **La particolare roccia calcarea delle Dolomiti, ovvero la dolomia, ha proprietà fisiche peculiari, in termini di porosità, permeabilità, conducibilità termica e calore specifico.** Le coltivazioni arboree, grazie al calore trattenuto da questo particolare suolo e agli elementi nutritivi (tra cui calcio e magnesio) apportati dal terreno, assieme alle particolarità climatiche, trovano un ambiente ideale che contribuisce a esaltare la qualità dei frutti.



TUTTO PARTE DALLA DOLOMIA



La roccia di cui è costituito il dedalo di gallerie delle Celle Ipogee è la dolomia, la stessa che sulle Dolomiti si tinge di rosa quando è colpita dai raggi solari. **La dolomia è una roccia sedimentaria carbonatica costituita dal minerale dolomite, un carbonato doppio di calcio e magnesio; si è formata nel Giurassico, circa 200 milioni di anni fa, quando la Val di Non era caratterizzata da scogliere marine.**

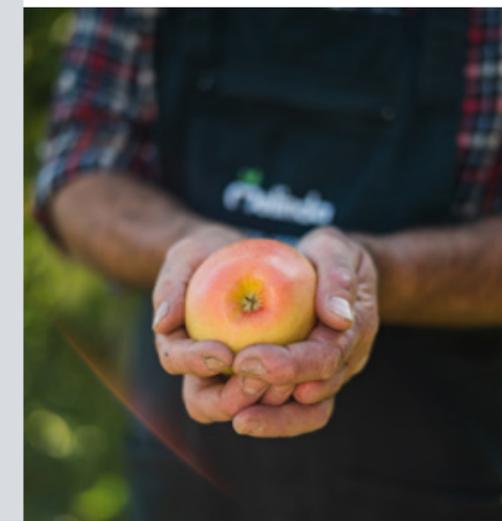
Ma non è solo questa particolare pietra a rendere unico questo luogo sotterraneo. Il sito ipogeo è praticamente privo di infiltrazioni d'acqua se paragonato alla maggior parte degli ambienti scavati nella roccia. Sopra le gallerie infatti è presente uno strato spesso 100 metri di rocce marnose impermeabili, che impediscono la percolazione dell'acqua all'interno del sito. L'assenza di infiltrazioni rende tutte le operazioni all'interno delle Celle Ipogee molto più gestibili. Un'altra caratteristica di questo ambiente è la temperatura costante di circa 10 °C, che agevola la conservazione delle mele. Questi frutti infatti si possono conservare per periodi lunghi, anche 12 mesi, grazie alla cosiddetta "atmosfera controllata", condizione che prevede la riduzione della temperatura a circa 1 °C, l'aumento dell'umidità e l'abbassamento della concentrazione di ossigeno nell'aria dal 21% all'1%. La mela continua così a respirare, ma tutti i processi sono rallentati.

Il colore della buccia delle mele dipende da diversi elementi. La variazione del colore verde di fondo è causata dalla degradazione della clorofilla, che avviene in fase di maturazione del frutto. Invece il sovra-colore rosato, determinato da antociani e altri flavonoidi, dipende dai geni, la cui espressione è legata alle condizioni ambientali. In genere, infatti, il sovra-colore è la manifestazione dell'escursione termica e sarà tanto più intenso quanto più elevata sarà quella tra il giorno e la notte.

In queste condizioni, la rugiada formatasi durante la notte, evaporando con i primi raggi del sole, sottrae calore al frutto e determina una reazione della sua epidermide, che sulla superficie baciata dal sole si colora di una faccetta rosata, presente tanto nella Golden Delicious che nella Renetta del Canada, mentre aumenta la vivacità e la brillantezza delle mele dalla buccia rossa.

Nelle valli di Non e di Sole, le diverse varietà di mele hanno quindi caratteristiche qualitative molto distintive, legate alla specificità di un territorio estremamente vocato. Anche grazie a ciò è stato possibile ottenere la prestigiosa Denominazione di Origine Protetta (DOP), per le tre varietà più storiche, Golden Delicious, Red Delicious e Renetta del Canada, che a livello comunitario attesta le peculiarità dell'ambiente di coltivazione e ne protegge il nome del territorio d'origine.

SOLE ED ESCURSIONE TERMICA



IN CAMMINO VERSO LA SOSTENIBILITÀ

GRI 2-23
GRI 416-1
GRI 417-1

Nel corso degli anni Melinda ha sviluppato le sue attività nel pieno rispetto dei tre capisaldi della sostenibilità ottenendo diverse certificazioni. Già nel 2001, infatti, il Consorzio ha acquisito il primo riconoscimento **ISO 9001**, oggi aggiornato alla versione 2015, per la regolamentazione del sistema di gestione della qualità. Negli anni successivi, tutti i centri di confezionamento hanno ottenuto le certificazioni **BRC** (British Retail Consortium) e **IFS** (International Food Standard), richieste rispettivamente dal mercato inglese e dagli altri mercati europei. La certificazione Global Standard for Food Safety, promossa dal British Retail Consortium, e quella IFS, riconosciute dal GFSI (Global Food Safety Initiative), sono standard internazionali per lo sviluppo della sicurezza alimentare lungo tutta la catena di fornitura.

Dal 2005 il sistema Melinda è certificato anche **GLOBAL G.A.P.**, standard internazionale per le buone pratiche agricole adottato da tutte le aziende associate e che include il modulo **GRASP** (Global Risk Assessment on Social Practices), legato alle specifiche internazionali in materia di etica e gestione dei lavoratori (vedi approfondimento p. 25).

Nell'ambito delle collaborazioni con APOT, la **Fondazione Edmund Mach, fiore all'occhiello della frutticoltura trentina, svolge un ruolo fonda-**

mentale nella formazione degli associati, sia in ambito tecnico sia per il rispetto di aspetti specifici della salute, sicurezza e benessere dei lavoratori.

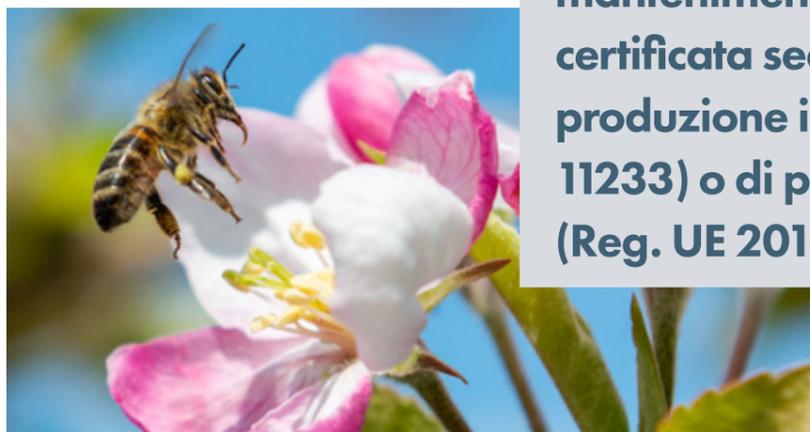
Nel 2014, inoltre, Melinda, con il Coordinamento di Assomela, ha ottenuto la certificazione **EPD** (Environmental Product Declaration), che in base al ciclo di vita di un prodotto fornisce indicazioni precise sull'impatto carbonico, ma anche di acqua e di consumo di suolo per la produzione di una unità (kg) di mele (vedi approfondimento p. 26).

Dal 2017, inoltre, C.O.B.A., C.O.C.E.A. e TERZA SPONDA, le cooperative associate a Melinda, hanno adottato **SMETA** Version 6.1, certificazione in tema di etica e gestione del personale.

Infine, Melinda ha recentemente ottenuto la certificazione **NATURLAND**, standard di riferimento per la commercializzazione dei prodotti biologici sul mercato tedesco, rilasciata dall'organizzazione privata German Association Naturland: essa attesta che la realizzazione dei prodotti alimentari biologici avviene rispettando anche diversi aspetti sociali come, per esempio, principi di fair trade e di sicurezza sul lavoro.

Grazie all'adozione degli standard internazionali e al rispetto degli stessi, il Consorzio e le cooperative associate sono in grado di identificare le minacce alla sicurezza in ambito alimentare e lavorativo.

OBIETTIVO 2024:
mantenimento 100% produzione
certificata secondo standard di
produzione integrata (norma UNI
11233) o di produzione biologica
(Reg. UE 2018/848)



SALUTE, SICUREZZA E BENESSERE DEI LAVORATORI



Il GLOBAL G.A.P. (Good Agricultural Practices) Risk Assessment on Social Practices (**GRASP**), adottato dalle aziende agricole di Melinda, è un modulo aggiuntivo volontario che integra lo standard IFA e la certificazione GLOBAL G.A.P., finalizzato a valutare gli aspetti specifici della salute, della sicurezza e del benessere dei lavoratori in azienda.

L'adozione volontaria del modulo GRASP porta con sé diversi vantaggi:

- Migliora la percezione dell'importanza della componente "sociale" della sostenibilità;
- rafforza i diritti dei lavoratori e accresce il loro senso di responsabilità nei confronti dell'azienda agricola;
- supporta una comunicazione chiara;
- crea un ambiente di lavoro positivo stabilendo termini e doveri in modo più chiaro e aiuta a trattenere lavoratori validi e qualificati;
- incoraggia la partecipazione dei lavoratori e aiuta così a innovare;
- dimostra l'impegno per la responsabilità sociale;
- migliora la reputazione tra fornitori e acquirenti;
- riduce il rischio di non conformità sociali;
- incrementa la reputazione e, di conseguenza, la competitività dell'azienda e del sistema Melinda.

LA MISURA DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI

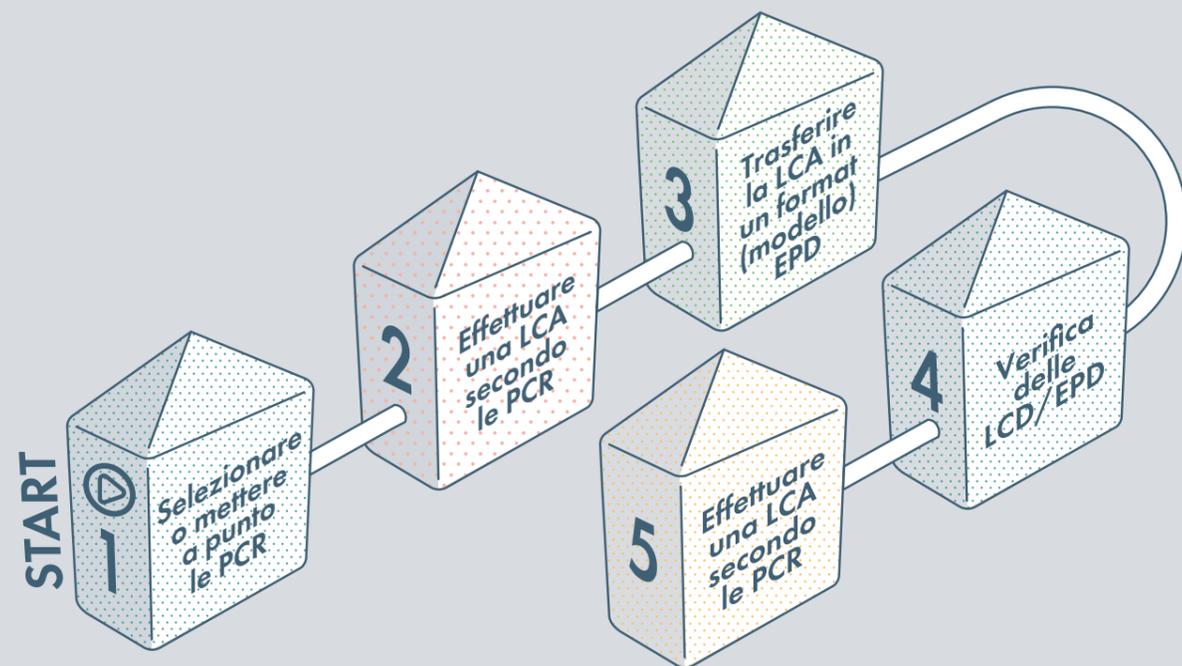
GRI 302-5
GRI 305-1
GRI 305-2
GRI 305-3
GRI 305-4
GRI 305-5

Una dichiarazione ambientale di prodotto (Environmental Product Declaration, EPD), fondata sulla valutazione del ciclo di vita (Life Cycle Assessment, LCA), è un documento verificato e registrato che permette di valutare le prestazioni ambientali del prodotto durante l'intero ciclo di vita, prendendo in considerazione tutta la catena del valore.

La dichiarazione EPD si basa sulle Product Category Rules (PCR), linee guida e parte chiave dello standard ISO 14025, per la valutazione delle performance ambientali della categoria analizzata.

In particolare, la EPD di Melinda rientra nell'analisi della EPD media di settore sviluppata dall'associazione Assomela, alla quale Melinda aderisce e di cui rappresenta il 25% della produzione totale.

L'EPD di Assomela, revisionata nel 2020 sulla base dei valori medi della raccolta 2019, è la sesta versione dal 2012 e ha validità fino al 2024⁴.



OBIETTIVO 2026:

applicazione LCA alle attività del Consorzio tramite sistemi certificati

SOSTENIBILITÀ SOCIALE A FIANCO DI DEBOLI E FRAGILI

L'impegno sociale di Melinda si traduce ogni anno nel sostegno a progetti e iniziative a supporto del territorio trentino e della comunità. **Nella stagione 2021-2022 l'importo destinato a tali attività è stato di oltre 600.000 €.** In particolare, il Consorzio è impegnato nel sostenere le attività e le associazioni presenti sul territorio delle valli del Noce, attraverso donazioni a diversi enti sociali, sportivi e culturali.

In via straordinaria, nel corso del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il Consorzio Melinda ha devoluto ulteriori 400.000 € all'Azienda Sanitaria Trentina, utilizzati per l'acquisto di strumenti e macchinari necessari alla gestione dell'emergenza.

GRI 2-29
GRI 413-1



Le varie forme di supporto alle associazioni sono state erogate a oltre 30 enti, svolgendo un ruolo fondamentale nella crescita sociale e culturale del territorio, e favorendo l'inclusione, il benessere psicofisico e la socialità, con una presenza costante a fianco dei più deboli.

Fra le associazioni con le quali il Consorzio collabora vi sono: i Bambini delle Fate Spa Impresa Sociale, Fondazione Sodalitas, Irifor, Asperger, Periscopio, Cooperativa Sociale GSH, Banco Alimentare Trentino, Trentino Solidale e Fondazione Ivo de Carneri Onlus.



Melinda partecipa poi a numerose iniziative sviluppate da imprese impegnate in ambito sociale; tra queste, progetti come *Spicchi di Vita per San Patignano*, per la lotta contro le dipendenze; inoltre da sempre si impegna in azioni di solidarietà verso le popolazioni colpite da terremoti o alluvioni come *#Dedicamela*, *Melinda per l'Emilia*, *Melinda per l'Aquila*, *Melinda per Dimaro*.

Inoltre, il Consorzio ha particolarmente a cuore la tutela delle donne, che rappresentano il 75% della forza lavoro di Melinda e, dunque, aderisce al progetto contro la violenza nei loro confronti, celebrando anche la giornata dedicata a questo tema, il 25 novembre.

Il Consorzio, infine, svolge un ruolo attivo nel sostegno allo sport trentino. Gli sportivi apprezzano le mele e, più in generale, la frutta in quanto alimenti che contribuiscono a un'alimentazione corretta per uno stile di vita sano. Per questo motivo Melinda è partner di diversi eventi, sostenendo manifestazioni e squadre di livello internazionale in varie discipline tra cui ciclismo, running, volley, atletica, basket, supportando atleti di eccellenza della sua area di elezione.



I PORTATORI DI INTERESSE: GLI STAKEHOLDER AL CENTRO DEL SISTEMA

GRI 2-9
GRI 2-26

Per la redazione del Bilancio di Sostenibilità, Melinda ha considerato le opinioni di tutti gli stakeholder, ovvero i portatori di interesse interni ed esterni al sistema.

Le cooperative socie di Melinda, i loro soci produttori e le rispettive famiglie, così come i lavoratori stagionali, rappresentano il fulcro del processo di ascolto e di riflessione verso un approccio sostenibile in termini ambientali, economici e sociali.

Inoltre, Melinda ascolta non solo le persone interne al proprio sistema ma valuta anche gli impatti che si ripercuotono all'esterno. Gli stakeholder esterni al sistema contribuiscono così in modo decisivo alle strategie del Consorzio. Comprendere gli interessi esterni aiuta Melinda a capire quale strada seguire per uno sviluppo sostenibile.

- I portatori di interesse interni:
- † Sistema APOT (16 cooperative socie di Melinda)
 - † Soci produttori delle cooperative associate e le loro famiglie
 - † Collaboratori del Consorzio Melinda
 - † Lavoratori stagionali e le loro famiglie
 - † Società partecipate
 - † Associazioni di categoria e rappresentanza
- I portatori di interesse esterni:
- † Fornitori
 - † Comunità locali
 - † Consumatori
 - † Clienti
 - † Enti pubblici
 - † Organizzazioni non governative

GRI 2-16
GRI 2-17
GRI 2-25
GRI 2-26
GRI 2-28
GRI 2-29

STAKEHOLDER	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO	AMBITO TEMATICO DI INTERESSE
I portatori di interesse interni: Sistema APOT (16 cooperative socie di Melinda) Soci produttori delle cooperative associate e le loro famiglie Collaboratori del Consorzio Melinda Lavoratori stagionali e le loro famiglie Società partecipate Associazioni di categoria e rappresentanza	Assemblee dei Soci, Consigli di Amministrazione, Riunioni interne, Convegni	Sostenibilità economica, sociale e ambientale
I portatori di interesse esterni: Fornitori Comunità locali Consumatori Clienti Enti pubblici Organizzazioni non governative	Advertising televisivo, stampa e digital, trade marketing, comunicati stampa, sito internet, canali social, convegni	

DEFINIZIONE DEI TEMI MATERIALI

Nella definizione dei temi materiali del Bilancio di Sostenibilità di Melinda è stato possibile beneficiare del lavoro svolto dal Consorzio APOT nell'ambito del "Progetto Trentino Frutticolo Sostenibile", cui il brand aderisce dal primo momento e che si occupa della mappatura degli aspetti ambientali, economici e sociali collegati all'attività nel territorio di indagine con l'ausilio di ricerche mirate e audit appositi.

Così, in prima approssimazione, è stato possibile identificare i temi materiali utilizzando le linee guida del Sustainability Accounting Standard Board (SASB) di GRI per i prodotti agricoli. I temi definiti sono gli aspetti di maggior rilevanza per il Consorzio e i vari stakeholder, sia interni sia esterni.

Per definire le tematiche di dettaglio da trattare, è stato poi seguito un processo suddiviso in tre fasi:

1. l'identificazione dei temi che possono essere significativi per l'azienda;
2. la valutazione dei temi i cui impatti sono maggiormente significativi per gli stakeholder;
3. la validazione dei temi per la matrice di materialità (vedi approfondimento p. 32).

Per dare un peso ai temi considerati con maggior precisione sono state condotte analisi di scenario e ricerche di mercato, tramite interviste campionarie, condotte nell'ambito del progetto sulla base degli audit realizzati nell'ambito del "Progetto Trentino Frutticolo Sostenibile"⁵.

Sulla base dei dati raccolti, l'Assurance esterna ha attribuito un livello di importanza relativa – bassa, media, alta e gradazioni intermedie – ai temi materiali, per stabilire con più precisione i temi di maggior interesse condiviso su cui focalizzare l'attenzione.

Grazie a questo processo è stato possibile costruire la matrice di materialità collocando i temi in base agli impatti che possono avere su Melinda e alla capacità del Consorzio di gestire tali impatti.

I temi materiali stabiliti hanno, in primo luogo, un impatto sul sistema frutticolo delle valli del Noce, sul Trentino e sulla società trentina e, successivamente, anche al di fuori del confine provinciale. Inoltre, gli impatti generati sono causati per la maggior parte dal sistema frutticolo sia in senso positivo sia per le possibili negatività.

GRI 3-1
GRI 3-3



LA MATRICE DI MATERIALITÀ

GRI 3-2

La misurazione della sostenibilità di un processo è fortemente influenzata dalla prospettiva da cui lo si analizza.

Su questo presupposto, il Bilancio di Sostenibilità di Melinda tiene in considerazione tutti i punti di vista, sia quello dei portatori di interesse inter-

ni – produttori in testa – sia quello degli esterni, a livello locale, così come in ambito nazionale e internazionale. In questo modo la frutticoltura delle valli del Noce si può concentrare sugli obiettivi condivisi considerati maggiormente importanti e prioritari per uno sviluppo sostenibile.

Per tale motivo sono stati considerati 33 temi materiali, divisi fra temi ambientali, economici, sociali e legati alla comunità locale. Sulla base dei risultati delle ricerche e delle analisi effettuate, l'Assurance esterna ha ordinato i temi materiali per importanza relativa – bassa, media,

alta e gradazioni intermedie – al fine di identificare i temi più sentiti di interesse condiviso sui quali concentrare l'attenzione.





Obiettivi dell'Agenda 2030
sviluppati all'interno del capitolo

(per gli approfondimenti vedi p. 11)

2

L'ECONOMIA E IL MERCATO

I numeri chiave	36
Una storia di aggregazione sostenibile	38
Il marchio sinonimo di una promessa di sostenibilità	39
Varietà resistenti e sostenibilità	40
Una distribuzione capillare	41
Il territorio alimenta un'economia circolare	43
Valorizzare e stimolare i singoli in un'ottica di squadra	44
Il distretto alimenta l'economia e salvaguarda il territorio	45
La circoscrizione economica distrettuale della mela nelle valli del Noce	46
Una filiera radicata al territorio	48

I NUMERI CHIAVE

GRI 2-6
GRI 2-7

In termini di notorietà legata a un brand, Melinda nell'ortofrutta italiana non ha paragoni. Anche sul piano dimensionale **Melinda è una delle più im-**

portanti organizzazioni che operano in frutticoltura nel territorio nazionale, come dimostrano i suoi numeri.

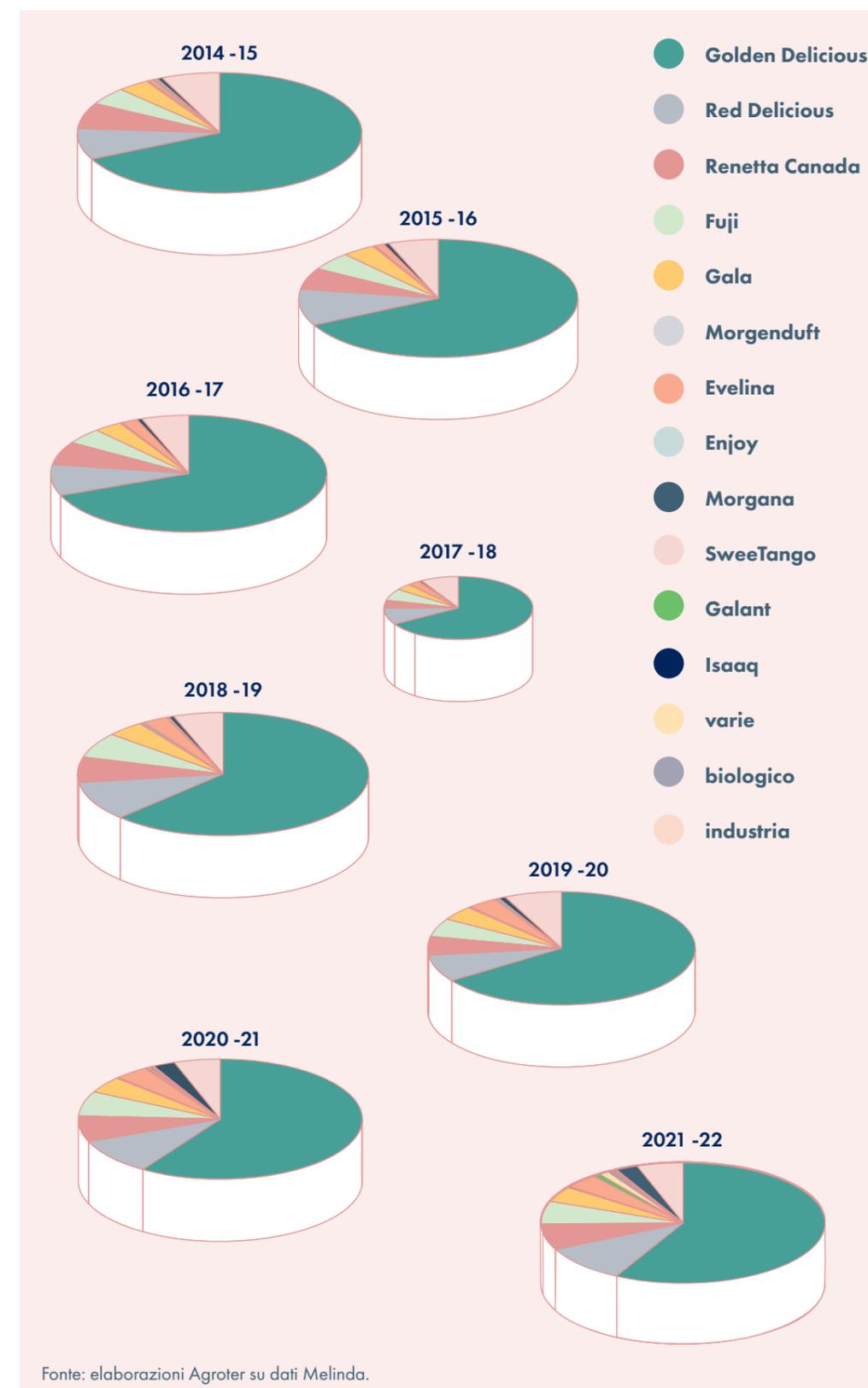
DIMENSIONI DELL'ORGANIZZAZIONE	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
Numero totale dipendenti	1.458	1.508	1.363	1.438
Ricavi in €	241.581.621	300.978.460	323.842.665	276.255.868
Valore liquidato ai soci in €	154.809.634,61	193.562.195,80	216.242.598,40	152.571.493
Mele vendute in kg	419.503.623	339.050.861	421.782.974	416.130.801

Fonte: elaborazioni Agroter su dati aziendali.



I frutticoltori soci, attraverso le cooperative, conferiscono al Consorzio diverse varietà di mele, che hanno mostrato nel corso degli anni trend differenti, anche se una lettura di prospettiva è difficile a causa delle incertezze determinate dal clima. Varietà di riferimento è la Golden, al primo posto per quantità di conferito negli anni, con una produzione sostanzialmente stabile in prospettiva, così come per Renetta e Gala. In riduzione la Stark, in sviluppo la Fuji. Tra le nuove varietà, nel 2015 è stata introdotta la Roho3615 (Evelina®), che mostra un trend crescente e ha raggiunto un livello di conferito di circa 16.000 tonnellate nell'anno di riferimento. Per i prossimi anni sono attese quantità significative di frutti delle nuove varietà Gradisca (Enjoy®), Kizuri (Morgana®), Minneiska (SweeTango®), Lumaga (Galant®) e CIV323 (Isaac®).

416.130.801
kg di mele vendute nel 2021-2022



UNA STORIA DI AGGREGAZIONE SOSTENIBILE

GRI 2-6

Il Consorzio Melinda viene fondato nel 1989 riunendo 16 cooperative formate originariamente da più di 4.000 famiglie di frutticoltori delle valli del Noce, così da essere più uniti e più forti nell'affrontare insieme le sfide del mercato.

Grazie ai risultati ottenuti dalla prima aggregazione del 1989, i soci frutticoltori hanno poi deciso di implementare livelli successivi di integrazione delle loro attività. Nel 1994 Melinda centralizza le vendite della frutta destinata alla trasformazione industriale. In seguito, nel 1998, si centralizza la commercializzazione del 100% della produzione e i dirigenti alle dipendenze delle singole cooperative passano in capo al Consorzio. Nel 2002, nel Consorzio vengono centralizzate la disponibilità e la gestione delle strutture e infrastrutture per il conferimento, lo stoccaggio, la selezione e il confezionamento della frutta da parte delle cooperative. Inoltre, i dipendenti delle cooperative diventano dipendenti del Consorzio. Nel 2019, dopo un anno di "rodaggio", viene deciso di far confluire la commercializzazione di tutto il prodotto di Melinda e La Trentina in APOT, dando inizio a un progetto di commercializzazione unico che ha messo a valore le rispettive potenzialità. **Un processo di progressiva integrazione, volto all'ottimizzazione dei processi produttivi e commerciali, per rendere sempre più sostenibile l'attività sul piano economico, ambientale e anche sociale,**

quest'ultimo grazie alla mutualità del sistema cooperativo.

Le famiglie di frutticoltori si occupano della produzione e raccolta delle mele, le cooperative del conferimento del prodotto, mentre il Consorzio organizza e gestisce le fasi successive al conferimento. Sulla base degli ordini, le mele vengono lavorate, confezionate e brandizzate a seconda della richiesta. Una volta completate le fasi di lavorazione, questi frutti sono organizzati in unità di trasporto su pallet e oggi vengono spediti ai clienti tramite il Consorzio APOT, che si occupa anche delle attività di valorizzazione. Questo ciclo di lavorazione realizza a pieno titolo il concetto di "economia circolare": il prodotto non idoneo al mercato del fresco viene conferito in primis a MelindaLab e agli altri partner del Consorzio, che lo usano per realizzare prodotti trasformati a base mela di qualità a marchio Melinda.

Il marchio Melinda, insieme al Consorzio, nasce per garantire che le mele coltivate dai frutticoltori soci delle 16 cooperative di tale Consorzio siano distinguibili e abbiano un'immagine univoca, utile a valorizzare i prodotti delle valli di Non e Sole.

Nel corso del tempo, oltre a produrre le tradizionali varietà Golden Delicious, Red Delicious, Renetta Canada, Gala e Fuji, Melinda ha avviato un intenso programma di rinnovo varietale per cogliere da una parte le esigenze del mercato in termini di nuovi gusti e, dall'altra, semplificare e migliorare le attività in campo, a sostegno del reddito degli agricoltori. Nel corso del 2019 e 2020 i soci del Consorzio hanno messo a dimora oltre un milione di nuove piante di varietà, inserite in progetti di valorizzazione governati da club di prodotto, di cui Melinda fa parte.

A questo proposito, è importante citare lo sviluppo di varietà come Galant, Isaaq, Kissabel e UEB6581, resistenti ad alcune delle principali patologie che affliggono il melo, con conseguente riduzione della necessità di trattamenti in campo per la loro protezione.

Oltre alle mele, per qualificare al massimo la vocazione del territorio, negli ultimi anni Melinda ha avviato programmi di sviluppo specifico per ciliegie e piccoli frutti.



UN MARCHIO SINONIMO DI UNA PROMESSA DI SOSTENIBILITÀ

Il marchio Melinda ha una storia di oltre 30 anni. Una vita di successi, basata su quattro pilastri strategici: sostenibilità dei processi produttivi, qualità del prodotto, unicità e distintività, comunicazione. La sostenibilità, sin dall'inizio, ha avuto un ruolo chiave nella comunicazione di Melinda, tanto che il **primo marchio del 1989 era incentrato sull'insetto amico delle mele, l'ape**. Solo nel **1993** si comincia a usare il bollino con la "m" che simboleggia una mela stilizzata su fondo blu, il colore che in seguito caratterizzerà i prodotti del Consorzio. Il blu rappresenta l'acqua, il ciclo infinito della vita, l'armonia e la fedeltà a una promessa mai tradita, la quiete e la serenità che devono contraddistinguere un prodotto legato indissolubilmente al rispetto del ciclo della natura.

Nel **2000**, a seguito di una devastante grandinata che aveva compromesso l'estetica di gran parte della produzione, nasce il marchio **Melasi**, con il fondo giallo, elemento chiave della campagna pubblicitaria di quell'anno, intitolata Melo-dramma, dedicata ai frutti con lievi imperfezioni estetiche ma di qualità e gusto non inferiori alle mele non danneggiate dagli eventi atmosferici. Ancora, in tempi non sospetti, una proposta sostenibile che valorizza prodotti che, per sole ragioni di immagine, non sarebbero arrivati sul mercato del fresco.

Nel 2003, con il riconoscimento della Denominazione d'Origine Protetta da parte dell'Unione Europea per le varietà Golden Delicious, Red Delicious e Renetta Canada, prodotte nelle valli di Non e di Sole, si suggella la garanzia dell'unicità delle mele prodotte dal Consorzio grazie alla mirabile interazione fra uomo e territorio.

Dal **2004** il marchio si affaccia sul segmento dei trasformati: nel corso degli anni nascono **Melinda Mousse, Melamangio, Melinda Barretta, Melinda Juice e Melinda Strudel**, per qualificare in

1989 nasce il marchio Melinda

modo adeguato il prodotto non idoneo al consumo da fresco evitando scarti e sprechi. Proseguendo nel suo cammino, nel **2014** il bollino blu approda su altri golosi frutti: **ciliegie, fragole e frutti di bosco**, anch'essi espressione di un brand garante di prodotti inimitabili.

Nel **2017**, poi, con lo sviluppo delle Oasi Biologiche nella Val di Non, arriva Melinda BIO, declinato sul verde, a conferma di un territorio in cui si pratica agricoltura sostenibile, sviluppata sulla base delle tecniche disponibili, ottimizzate in funzione delle caratteristiche pedoclimatiche delle microaree. **Melinda BIO** è utilizzato per le mele prodotte dal Consorzio nel rispetto delle norme comunitarie (Reg. UE 848/2018).

L'ampliamento della gamma di proposte a marchio Melinda continua e, nel **2018**, il marchio si trasferisce sull'**aceto** di mele, sulla glassa all'aceto di mele bio con madre naturale, allo yogurt con le mele – in partnership con YOMO – e al crumble di mele. Lo stesso anno viene lanciata **Melinda Squeeze**, passata 100% naturale, priva di conservanti, coloranti e zuccheri aggiunti, in confezioni a forma di mela, di grande attrazione per i più piccoli. Inoltre, sempre nel **2018**, Melinda entra in Autogrill con **Dolcemele Melinda**, una tortina di mele della Val di Non. Infine, nel **2019**, un altro marchio di successo è **Melinda PiùcheMela!** la purea di mele Melinda 100% integrale ad alto contenuto di fibre.

GRI 2-6
GRI 416-1
GRI 417-1

1989



1993



2003



2018



VARIETÀ RESISTENTI E SOSTENIBILITÀ

GRI 304-2

L'attenzione di Melinda è sempre più proiettata verso le novità varietali adeguate ai nuovi stili di vita e di consumo, caratterizzati anche da una maggiore attenzione alla riduzione dell'impiego della chimica per le pratiche agricole e, quindi, sensibili all'introduzione di resistenze verso le principali patologie del melo.

Gli indirizzi di impianto forniti dal Consorzio alle cooperative e ai soci produttori per queste varietà privilegiano un loro utilizzo nei nuovi progetti di produzione biologica o in prossimità di aree sensibili di utilizzo pubblico, come scuole e ospedali, o residenziale. Queste nuove varietà, infatti, consentono una forte riduzione dei trattamenti fitosanitari utili alla lot-

ta alla ticchiolatura e potranno contribuire in maniera determinante alla mitigazione del fenomeno della deriva. Un esempio virtuoso di come le nuove varietà di mele possano rappresentare un buon connubio nelle aree residenziali è esemplificato da Terres, frazione del Comune di Contà, in Val di Non, dove si osserva una positiva e cospicua evoluzione della superficie piantumata con varietà resistenti nell'orizzonte 2016-2019. Nello stesso arco temporale, gli ettari investiti con varietà resistenti sono passati da 11 (2016) a 39 (2019), al punto che nel 2021 il Consorzio Melinda conta 99 ettari di varietà resistenti a catasto e, nel prossimo triennio, si ipotizza di mettere a dimora 25 ettari all'anno.



Vista 2023. In evidenza aree di coltivazione con varietà resistenti.

OBIETTIVO 2026:
ulteriori 45 ettari piantumati
con varietà resistenti

UNA DISTRIBUZIONE CAPILLARE

GRI 2-6

Nella stagione 2020-2021 Melinda ha sviluppato vendite di mele per oltre 300 milioni di euro, di cui il 75% circa è destinato all'Italia e la restante parte ai mercati esteri o all'industria di trasformazione. La quota maggiore del fatturato di Melinda deriva dagli operatori del mercato all'ingrosso, per lo più ubicati nei Centri Agroalimentari lungo la Penisola, che fungono da re-distributori del prodotto verso il dettaglio tradizionale, sia in sede fissa sia ambulante, che rappresenta il principale canale commerciale con cui il Consorzio arriva ai clienti finali. Massima capillarità, quindi, ottimizzando percorsi e costi, all'insegna di una rete distributiva attenta alla frequenza e al servizio, al fine di ottimizzare la freschezza e minimizzare sprechi e scarti.

Vi è poi una quota di prodotto veicolato attraverso la cosiddetta Distribuzione Moderna, ov-

vero le forme distributive che utilizzano punti di vendita a libero servizio – come supermercati, ipermercati e discount – in progressivo aumento, a seguito della contrazione del ruolo del dettaglio tradizionale, soprattutto nel nord del Paese. Anche qui la concentrazione dell'offerta in mano al Consorzio permette di dialogare direttamente con le centrali d'acquisto, ottimizzando la logistica grazie a carichi completi che riducono le consegne e, quindi, le emissioni, minimizzando gli scarti e accorciando al massimo la catena di fornitura.

La quota di mercato di Melinda destinata alle esportazioni, che si aggira sul 25%, si distribuisce in oltre 60 Paesi. In particolare, Melinda colloca oltre il 55% delle mele esportate in Europa e il resto in Africa, Asia, America Latina e America del Nord.

QUOTA DI MERCATO	VENDITE T				VENDITE 000 €			
	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
Grossisti	45%	44%	42%	40%	48%	46%	45%	44%
GDO	23%	27%	29%	30%	30%	33%	34%	32%
Export	22%	21%	20%	22%	21%	19%	19%	22%
Industria	10%	8%	9%	8%	2%	2%	2%	2%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

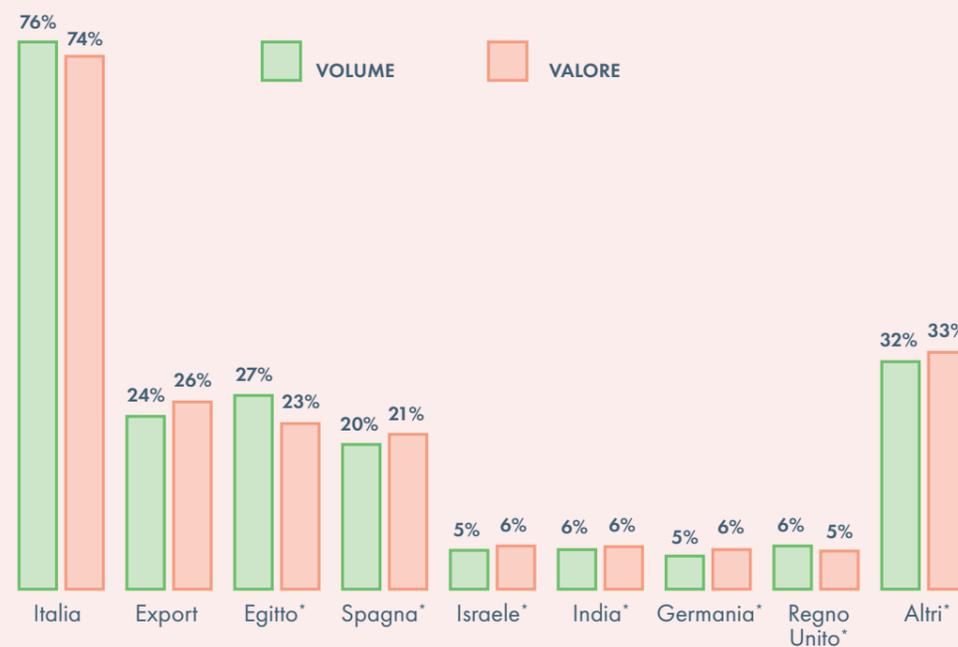
Fonte: elaborazioni Agroter su dati Melinda.

esportazioni in oltre
60 Paesi nel mondo

QUOTA DI MERCATO ESTERO	VENDITE T				VENDITE 000 €			
	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
Europa	64,8%	61,1%	62,5%	60,5%	66,0%	61,9%	63%	61,5%
Africa	22,1%	26,8%	27%	29,0%	19,6%	25,4%	25,5%	27,0%
Asia	11,3%	10,9%	9%	9,0%	12,3%	11,6%	9,5%	9,5%
America Latina	1,3%	0,9%	1%	1,0%	1,6%	0,8%	1,5%	1,5%
America Nord e Centro	0,5%	0,3%	0,5%	0,5%	0,5%	0,3%	0,5%	0,5%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazioni Agroter su dati Melinda.

VENDITE DI MELE PER PAESE DI DESTINAZIONE
(valori percentuali per la campagna 2021-2022)



Fonte: elaborazioni Agroter su dati Melinda.

IL TERRITORIO ALIMENTA UN'ECONOMIA CIRCOLARE

Melinda, azienda fortemente orientata alla sostenibilità, è in grado di ridistribuire gran parte del valore creato nello stesso territorio in cui opera. Come evidenzia l'analisi dei tre esercizi, 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022, la maggior parte del valore generato deriva dalla commercializzazione

ne delle mele dei soci, ma anche dall'acquisto di servizi, i quali, per effetto degli stretti legami con i fornitori di locali, hanno un impatto significativo sul territorio in cui il Consorzio opera. **Nel complesso oltre l'80% del valore generato viene ridistribuito nel territorio delle valli del Noce.**

GRI 2-6

VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO E DISTRIBUITO DA MELINDA

	2019-2020	2020-2021	2021-2022
VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO	302.212.976,00 €	337.421.603,00 €	278.392.387,00 €
Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	300.978.460,00 €	323.842.665,00 €	276.255.868,00 €
Altri ricavi e proventi	6.054.297,00 €	8.573.808,00 €	8.851.145,00 €
Totale altri proventi finanziari	29.121,00 €	16.366,00 €	36.870,00 €
Proventi da partecipazioni	2.500,00 €	7.525,00 €	6.089,00 €
Utili e perdite sui cambi	-2.483,00 €	246,00 €	-8.154,00 €
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-4.848.919,00 €	4.980.993,00 €	-6.749.431,00 €
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	300.802.642,00 €	335.969.372,00 €	277.352.239,00 €
COSTI OPERATIVI	268.974.349,00 €	303.796.675,00 €	243.549.046,00 €
Per materie prime sussidiarie, di consumo e di merci	234.677.077,00 €	266.333.874,00 €	202.616.511,00 €
Per servizi	19.155.032,00 €	22.091.998,00 €	27.624.407,00 €
Per godimento di beni terzi	7.311.249,00 €	8.147.162,00 €	7.876.716,00 €
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.688.051,00 €	4.860.995,00 €	5.763.795,00 €
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-378.520,00 €	361.832,00 €	-1.893.411,00 €
Accantonamento per i rischi	163.197,00 €	153.181,00 €	0 €
Oneri diversi di gestione	3.358.263,00 €	1.847.633,00 €	1.561.028,00 €
SALARI E BENEFIT DEI DIPENDENTI	30.901.207,00 €	31.052.729,00 €	32.828.450,00 €
PAGAMENTI AI FORNITORI DI CAPITALI	784.302,00 €	1.002.562,00 €	880.336,00 €
PAGAMENTI ALLA PA	142.784,00 €	117.406,00 €	94.407,00 €
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	1.410.334,00 €	1.452.231,00 €	1.070.148,00 €
VALORE LIQUIDATO alle cooperative SOCI	193.562.195,00 €	221.699.927,00 €	159.309.133,24 €
CAPITALE SOCIALE	82.633,00 €	11.082.633,00 €	12.466.633,00 €
RISERVA LEGALE	2.569.211,23 €	2.992.311,00 €	3.427.981,00 €
FONDO MUTUALISTICO	2.678.462,55 €	3.623.386,00 €	4.593.773,00 €
ALTRE RISERVE	1.919.620,59 €	1.919.623,00 €	3.303.620,00 €

Fonte: elaborazioni Agroter su dati Melinda.

VALORIZZARE E STIMOLARE I SINGOLI IN UN'OTTICA DI SQUADRA



GRI 202-1

I salari dei collaboratori di Melinda rispettano l'accordo quadro per i dipendenti delle imprese associate alla Federazione delle Cooperative Trentine per la retribuzione in vigore. Il 100% dei dipendenti aderisce al contratto collettivo delle cooperative ortofrutticole di Trento. L'accordo quadro e il contratto collettivo garantiscono condizioni migliori rispetto alle norme stabilite per il salario minimo.

Melinda adotta un sistema di retribuzione che prevede una parte fissa e una variabile, quest'ultima condizionata al raggiungimento di obiettivi definiti di anno in anno in base alle previsioni formulate di concerto con la proprietà e la dirigenza nell'ambito delle diverse funzioni e dei diversi reparti.

RETRIBUZIONI DEL PERSONALE	2018-2019	2019-2020	2020-2021	2021-2022
Impiegati e dirigenti	4.330.711,69 €	4.232.099,60 €	4.394.040,36 €	4.673.757,64 €
Operai a tempo indeterminato	5.366.847,35 €	5.607.274,04 €	5.522.043,91 €	5.425.838,96 €
Operai a tempo determinato (stagionali)	20.781.619,58 €	18.958.714,16 €	21.046.661,60 €	21.275.115,88 €

IL DISTRETTO ALIMENTA L'ECONOMIA E SALVAGUARDA IL TERRITORIO

Nella Val di Non l'agricoltura rappresenta un punto di riferimento importante per il territorio in funzione dello sviluppo realizzato nel corso del tempo e degli impatti generati sia sul fronte economico che sociale. Se la melicoltura è un comparto importante per l'economia trentina, nelle valli del Noce è quello fondante. Infatti, **le aziende che si dedicano alla coltivazione delle mele sono nell'ordine del 90% del totale in Val di Non e oltre il 50% in Val di Sole;** la

parte della superficie coltivata a melo in Val di Non è pari al 62% della superficie melicola complessiva della provincia.

La coltivazione del melo rappresenta un'eccellenza nello scenario internazionale sia a livello tecnologico sia di qualità raggiunta dai prodotti realizzati. Grazie allo sviluppo della cooperazione, che è culminato nella creazione del Consorzio Melinda, gli agricoltori hanno fatto molto per l'economia delle valli del Noce.

GRI 203-2



LA CIRCOSCRIZIONE ECONOMICA DISTRETTUALE DELLA MELA NELLE VALLI DEL NOCE

GRI 413-1

Nel 2018, nell'ambito del progetto "Trentino Frutticolo Sostenibile" coordinato da APOT, applicando alla realtà provinciale il modello elaborato dall'economista Fabio Sforzi e adottato anche dall'Istat come strumento per l'analisi distrettuale, si è dimostrato come la frutticoltura trentina rappresenti un valido esempio di "distretto economico"⁶.

Nello specifico, nel territorio il rapporto calcolato tra le aziende frutticole e quelle agricole, e quello tra le aziende frutticole e le aziende totali, è triplo rispetto alla media italiana.

L'indotto diretto generato sul territorio, elemento chiave dei distretti, nel triennio 2017-2019 è stato pari, per la sola fase agricola, a 190 milioni di euro su un fatturato totale di 400 milioni di euro del sistema. Il 52% è rappresentato da mezzi tecnici a fertilità ripetuta, mentre il restante 48% è suddiviso tra i mezzi tecnici a fertilità semplice (25%) e i servizi immateriali (23%).

Più in dettaglio, la Val di Non e la Val di Sole sono un esempio di "circostrizione economica di natura distrettuale della mela". Qui, infatti, l'attività distrettuale è stata svolta – sempre nell'orizzonte 2017-2019 – da più di 3.800 aziende che hanno offerto lavoro a 13.000 addetti. Inoltre, l'indotto diretto si connette all'attività principale del distretto ed è rappresentato dalle mansioni strettamente collegate alla coltivazione della mela e da quelle di suppor-

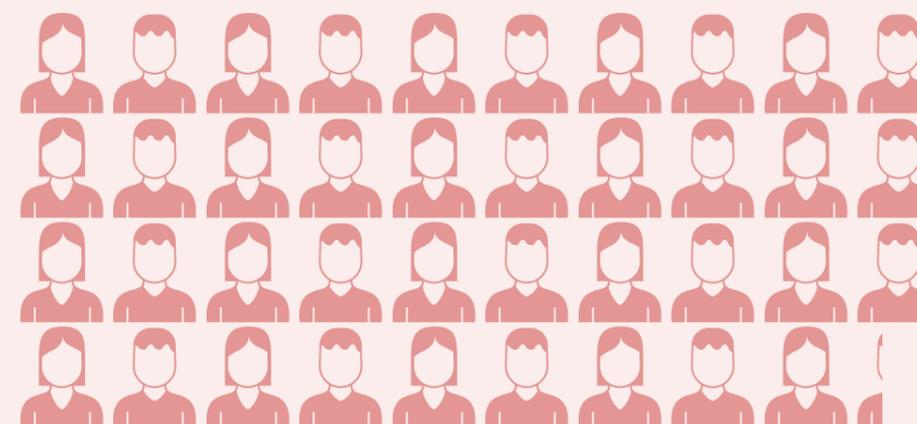
to alla produzione frutticola, che coinvolgono 368 aziende e 1.320 lavoratori. Le aziende presenti nelle valli del Noce che operano direttamente nel distretto e che fanno parte dell'indotto diretto sono quindi 4.179 con 14.472 addetti.

Fra attività dirette e indotto diretto, la circostrizione distrettuale della mela delle valli del Noce occupa così il 26% della popolazione residente. Questo 26%, a sua volta, alimenta una domanda di beni e servizi sul territorio dando lavoro, come indotto indiretto, a più di 1.000 imprese e quasi 2.500 addetti.

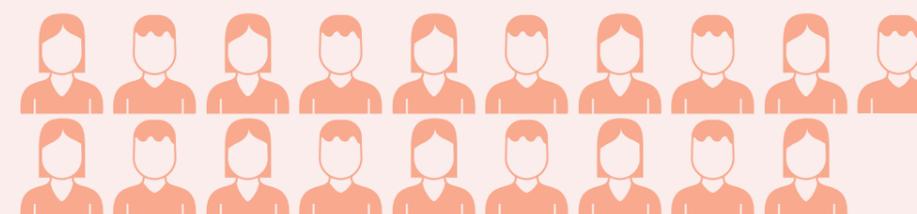
Il distretto, oltre a generare benefici effetti economici, ha impatti positivi sul territorio. In particolare, grazie allo sviluppo della frutticoltura, con conseguente accurato presidio delle aree coltivate sotto il profilo idraulico e pedologico, dal 2001 al 2018 le aree oggetto di dissesto idrogeologico nella sola Val di Non sono incrementate in misura pari allo 0,6%, passando dal 5,9% al 6,5% del territorio. Al contrario, dove la frutticoltura si è ridotta notevolmente nello stesso arco temporale, in molte aree collinari dell'Appennino il dissesto idrogeologico ha superato il 5%. Grazie al contenimento del dissesto rispetto alla situazione appenninica, è stato possibile ridurre le spese di prevenzione e di ripristino per valori che, approssimativamente, superano il milione di euro l'anno.



GLI ABITANTI DELLE VALLI



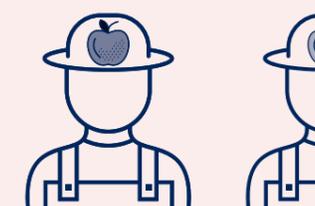
39.290
VAL DI NON



18.725
VAL DI SOLE



4000
SOCI MELINDA



1500
DIPENDENTI MELINDA



14.000
PERSONE
COINVOLTE
NELL'INDOTTO

Fonte: elaborazioni Agrotre su dati Istat - 2019.



Inquadra qui per il Bilancio di Sostenibilità APOT 2023
e per approfondimenti vedi pp. 58-59

UNA FILIERA RADICATA AL TERRITORIO

GRI 204-1

Per la fornitura di prodotti e servizi Melinda si avvale, ove possibile, di fornitori locali (provincia di Trento e Bolzano) e delle zone limitrofe, che rappresentano circa il 35% in termini numerici e circa il 18% in termini di valore sulle spese complessive per l'acquisto di beni e servizi dedicati alle attività del Consorzio.

I fornitori di Melinda, oltre alla frutta conferita dai soci, sono riferiti prevalentemente alla componentistica e ai servizi per le strutture di lavorazione e conservazione delle mele, agli imballaggi per confezionamento dei prodotti e ai famosi bollini blu, oltre ai servizi di marketing e commerciali. Melinda seleziona i fornitori sulla base delle caratteristiche tecniche, del prezzo e della sostenibilità dei prodotti e dei servizi che propongono. Gli imballaggi, per esempio, sia per le confezioni monouso sia per quelle riutilizzabili devono rispettare specifici standard e certificazioni di sostenibilità. In dettaglio, per gli imballaggi a base cellulosica è importante che nel processo rispettino un rapporto favorevole di rinnovo – ovvero per ogni albero tagliato per produrre la cellulosa necessaria per l'imballo ne devono essere ripiantati un numero superiore al fine di garantire una produzione sostenibile – e questo deve essere garantito da un'apposita certificazione. Per gli imballi riutilizzabili, poi, l'elemento critico è il rapporto favorevole nel ritorno a vuoto, così da ottimizzare la logistica, ovvero: una cassetta aperta e piena deve corrispondere a 4 cassette chiuse e piegate nel trasporto di ritorno a vuoto.

Molto concentrati risultano gli acquisti nelle tecnologie di confezionamento, appoggiati su poche aziende di riferimento a livello internazionale, per garantire economicità, da una parte, e stato dell'arte sugli standard tecnologici su tutti gli stabilimenti, dall'altra. **Localizzate su imprese del territorio risultano, viceversa, le forniture di piccola impiantistica, tutte le operazioni di manutenzione e la fornitura di energia, quest'ultima solo da fonti rinnovabili,** anche per la parte eccedente l'autoproduzione Melinda con il fotovoltaico. Oltre il 50% dei servizi nell'area IT proviene dal territorio e la rimanente parte da imprese specializzate esterne allo stesso.

Più variegata la situazione per marketing, trasporti e servizi commerciali, i cui fornitori sono scelti sulla base delle specifiche condizioni.



OBIETTIVO 2026:

acquisire LCA da tutti i fornitori di imballaggi e costruire LCA prodotti Melinda per principali formati e mercati



Obiettivi dell'Agenda 2030
sviluppati all'interno del capitolo
(per gli approfondimenti vedi p. 11)

3

LA CURA DELL'AMBIENTE

Frutticoltura, paesaggio e ambiente	52
Apicoltura e frutticoltura vanno a braccetto	53
Integrato o biologico? Sostenibile	55
Il biologico e le Oasi Biologiche	56
Le 3 erre alla base di un confezionamento sostenibile	57
Solo fonti energetiche rinnovabili	59
Non si spreca nemmeno una goccia d'acqua	62

FRUTTICOLTURA, PAESAGGIO E AMBIENTE

GRI 304-1
GRI 304-2
GRI 304-3
GRI 304-4

Le attività antropiche nelle valli del Noce hanno mantenuto relazioni virtuose con l'ecosistema naturale. Infatti, i meleti e le altre colture agricole occupano insieme poco più dell'8,2% della superficie totale, mentre il 2,9% del territorio è rappresentato da aree urbanizzate. **A farla da padrone sono i boschi, le aree a elevata integrità naturale e i pascoli, che ricoprono complessivamente l'87,7% della superficie totale.** Le aree boschive, inoltre, svolgono un ruolo importante per mantenere un alto livello di biodiversità e favorire la vita e la presenza di animali antagonisti degli insetti nocivi per le colture. In particolare, questa sinergia tra frutticoltura e

biodiversità è stata oggetto di studio da parte del "Progetto Trentino Frutticolo Sostenibile", promosso da APOT e finalizzato al monitoraggio della qualità biologica dei suoli, attraverso l'utilizzo dell'indice QBSar che ha portato alla certificazione "Biodiversity Alliance" con l'ente di controllo CCPB.

Questo indice si basa sull'analisi dei microartropodi edafici viventi nei primi centimetri di profondità del suolo, dove si concentra maggiormente la loro attività.

Nel 2020 sono stati effettuati 52 rilievi che hanno evidenziato un valore medio del QBS-ar di 140, su una scala compresa tra 60 (scarso) e 160 (ottimo).



APICOLTURA E FRUTTICOLTURA VANNO A BRACCETTO

Le api sono importanti alleati dei frutticoltori per la coltivazione delle mele. Infatti, oltre a essere indispensabili per ottenere buoni frutti, sono sentinelle insostituibili per la salvaguardia dell'ambiente, in quanto insetti molto sensibili ai cambiamenti e, perciò, in grado di segnalare le problematiche del territorio.

Le valli del Noce rappresentano un territorio con un'importante presenza di natura incontaminata, un'elevata biodiversità vegetale che garantisce un'ampia fioritura, fondamentale per la vita delle api. Il rapporto tra le piante e le api, e tra i frutticoltori e gli apicoltori, è simbiotico. Da un lato, le api si donano per la fase di impollinazione per permettere alle piante di offrire frutti di ottima qualità. Dall'altro,

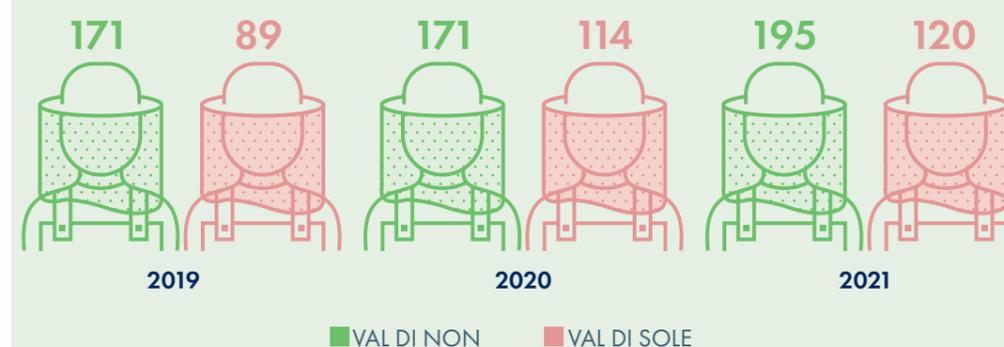
questi pronubi raccolgono piccole gocce dell'essenza della pianta, ovvero la linfa zuccherina, per poi trasformarla in miele donando la quantità in esubero agli apicoltori, fonte della loro attività. Per attivare tale processo, le arnie vengono posizionate all'interno dei frutteti – il grafico testimonia la crescita di arnie e apicoltori presenti nelle valli del Noce. Inoltre, è interessante osservare il parallelismo tra frutticoltura e apicoltura: come i soci conferiscono le proprie mele, che poi vengono immagazzinate per la vendita, così le api operaie si occupano della raccolta del polline e del nettare che poi viene portato all'interno dell'arnia per lo sviluppo della famiglia e delle covate.

GRI 413-1

APICOLTURA NELLE VALLI DEL NOCE



APICOLTORI NELLE VALLI DEL NOCE



Fonte: elaborazioni Agrotex su dati Servizio Veterinario APSS Provincia Autonoma di Trento.



Inquadra qui per il Bilancio di Sostenibilità APOT 2023 e per approfondimenti vedi pp. 46-47



Inquadra qui per il Bilancio di Sostenibilità APOT 2023 e per approfondimenti vedi p. 41



Il ruolo delle api per l'impollinazione è molto importante. Grazie a esse, il polline proveniente da un fiore raggiunge la cellula uovo del fiore di un'altra pianta della stessa specie. Tramite la fecondazione, con il giusto apporto di polline trasportato da un melo all'altro, avviene così la produzione di frutti dalla forma perfetta e maggiore resa del raccolto. Per attivare e favorire questo processo, vengono

perciò posizionati circa 1 o 2 alveari per ettaro. Apicoltura e agricoltura, si incrociano e si relazionano tra loro grazie all'agricoltore: infatti, l'impollinazione non viene lasciata al caso ma, per renderla più efficace, costui gioca un ruolo indispensabile, impostando la gestione del frutteto con cura e attenzione all'attività delle api e dei pronubi.

INTEGRATO O BIOLOGICO? SOSTENIBILE

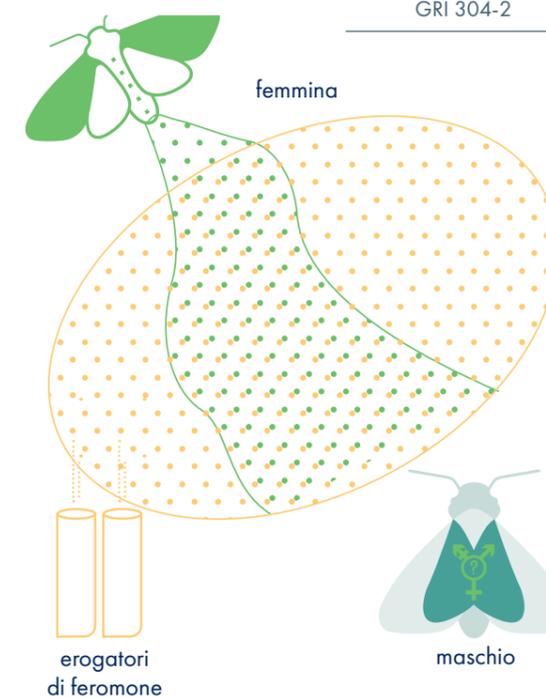
CERTIFICATO SECONDO UNI 11233 - 2009

I 3.800 soci del Consorzio Melinda seguono da molti anni il "Disciplinare per la Produzione Integrata" predisposto in collaborazione con i tecnici della Fondazione Edmund Mach e approvati dal Ministero per l'Agricoltura. Così tutti i soci sono tenuti a utilizzare tecniche colturali sostenibili, utilizzando gli agrofarmaci

solo in casi di assoluta necessità e sotto stretto controllo tecnico. L'attenzione dei soci di Melinda verso il proprio territorio ha guidato il programma di sviluppo del Consorzio alla ricerca della sostenibilità economica, ambientale e sociale.

GRI 304-2

QUANDO IL DESIDERIO CONFONDE I NEMICI



La "tecnica della confusione sessuale" è un metodo naturale di difesa dai parassiti ed è utilizzata da oltre 10 anni nella frutticoltura trentina e delle valli del Noce, coprendo quasi la totalità dei meleti. Tramite l'applicazione all'interno dei frutteti di particolari diffusori di feromoni, sostanze ormonali, specifiche per i diversi tipi di insetti, naturalmente prodotte dalle femmine per attirare i maschi, si riduce la probabilità di accoppiamento tra individui maschili e femminili, prevenendo la loro moltiplicazione e contenendo così notevolmente l'impiego degli insetticidi.

Il cambiamento climatico e l'innalzamento delle temperature in atto favoriscono il giusto habitat per l'arrivo e la riproduzione di insetti molto voraci, prima sconosciuti e veicolati dal progressivo sviluppo degli scambi internazionali, come la "cimice asiatica".

Per controllare questo nuovo sgradito ospite si stanno progressivamente usando tecniche biologiche, riproducendo in laboratorio e introducendo nel territorio insetti antagonisti che non attaccano le colture, come il *Trissolcus japonicus*, meglio noto come "vespa samurai".

Stesso processo si sta utilizzando per prevenire lo sviluppo del piccolo moscerino *Drosophila suzukii*, ghiotta di piccoli frutti e ciliegie, che viene parassitizzato da *Ganapsis brasiliensis*, un altro piccolo insetto antagonista.

Fonte: Zeni M., *Tengo Mela 50°* fondazione Consorzio Ortofrutticolo della Terza Sponda, Revò, 2017.

OBIETTIVO 2026:
estensione a 180 ettari della confusione sessuale contro i ricamatori dai 166 attuali

IL BIOLOGICO E LE OASI BIOLOGICHE

L'attenzione dei soci di Melinda verso il proprio territorio, insieme alle sempre più pressanti richieste dei consumatori e ai nuovi trend di mercato, hanno guidato il programma di sviluppo del Consorzio alla ricerca della sostenibilità economica, ambientale e sociale.

oltre **240**
ettari coltivati
con tecnica bio

A partire dal 2008, infatti, Melinda ha proposto ai propri soci un piano di sviluppo delle produzioni biologiche con l'obiettivo di sostenere e incrementarne la diffusione. Grazie al progetto, Melinda

è oggi la realtà trentina con la maggior superficie destinata al biologico: **attualmente infatti sono coltivati oltre 240 ettari con tecnica bio e ve ne sono in conversione una settantina.**

Il Piano Bio di Melinda prevede finanziamenti specifici con l'obiettivo di realizzare forme di aggregazione per la creazione di veri e propri areali di produzione biologica, ovvero le Oasi Biologiche, per intraprendere il processo di conversione con un'assistenza qualificata, grazie a un aumento dei professionisti dedicati, e con una formazione specifica dei soci produttori.

Melinda ipotizza uno sviluppo del Piano Bio e quello delle nuove varietà resistenti, convertendo parte della produzione integrata a biologica.



LE 3 ERRE ALLA BASE DI UN CONFEZIONAMENTO SOSTENIBILE



Nelle scelte relative al confezionamento Melinda utilizza un approccio volto a ottimizzare le **3 erre, ovvero risparmio, riutilizzo e riciclo.**

Per questo, oltre a massimizzare la dimensione delle unità di trasporto per minimizzare l'impiego di imballi, usa confezioni per l'esposizione e/o il trasporto a casa realizzate per oltre il 55% del totale in cartone ondulato, quindi completamente riciclabili, provenienti da alberi ottenuti in piantagioni in cui si reimpiantano più unità di quelle che si tagliano e che sono inserite in processi certificati (vedi approfondimento p. 48). Questo approccio garantisce il ripristino della materia prima per la produzione della carta e il successivo riciclo degli imballaggi dopo il loro utilizzo.

Riciclo e riutilizzo vanno però di pari passo, per esempio con l'impiego di imballaggi in plastica a sponde abbattibili riutilizzabili grazie ai quali, previa pulitura e/o lavaggio, si ottimizza l'uso di questo materiale, evitandone la dispersione nell'ambiente e garantendone una logistica di ritorno a vuoto con un rapporto 4:1 grazie alla chiusura delle casse.

Analogamente, per gli alveoli, che evitano il dan-

neggiamento dei frutti all'interno dei contenitori a seguito del contatto fra gli stessi, Melinda opta per il PET riciclato, l'R-PET, in sostituzione di quello da fibra vergine, per limitare l'impiego di materiali provenienti da fonti non rinnovabili ed è alla ricerca di una soluzione totalmente compostabile.

Nel complesso, nell'esercizio 2021-2022 Melinda ha utilizzato circa 23.000 tonnellate di imballaggi e confezioni, di cui oltre 21.400 da fonti rinnovabili e la rimanente parte da non rinnovabili. Nello specifico, il 93% da materie prime e il 7% da materie seconde.

Preservare l'ambiente dai rifiuti e dagli scarti, infatti, è un aspetto fondamentale per il Consorzio, poiché il rispetto dell'ambiente è un valore cardine della sua attività. Per tale ragione, nell'ambito del "Progetto Trentino Frutticolo Sostenibile" è stato realizzato anche un sistema di raccolta e smaltimento capillare su tutto il territorio delle plastiche derivanti dalle attività agricole e degli imballaggi per i prodotti fitosanitari, con il risultato di avere il 100% di corretto smaltimento e recupero di questi rifiuti speciali⁷.

GRI 301-1
GRI 301-2
GRI 301-3

SOLO FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

GRI 302-1
GRI 302-4

La frutticoltura nelle valli del Noce si contraddistingue anche per l'utilizzo virtuoso delle fonti energetiche. Già in tutto il Trentino Alto-Adige l'utilizzo di energia lungo la supply chain delle mele è uno dei più bassi al mondo e la mela stessa genera consumi neanche lontanamente comparabili ad altri prodotti decisamente più energivori⁸.

In Melinda, poi, i metodi di lavorazione e conservazione delle mele adottati sul territorio contribuiscono a ridurre ulteriormente il consumo energetico.

Melinda consuma energia maggiormente nei mesi di settembre, ottobre e novembre, quando grandi quantità di mele appena raccolte vengono raffreddate e avviate alla conservazione. A fine stagione, verso giugno e luglio, il consumo energetico si abbassa grazie alla riduzione delle necessità di frigoconservazione, in quanto le mele sono state in gran parte vendute, mentre la lavorazione procede a ritmi ridotti.

L'utilizzo esclusivo di fonti rinnovabili per far fronte al fabbisogno di energia, sia nella fase di lavorazione sia in quella di conservazione dei prodotti, rappresenta il fiore all'occhiello della sostenibilità delle attività di Melinda sul fronte energetico.

Grazie alla morfologia della Val di Non e a contratti di acquisto dell'energia sul libero mercato, che privilegiano l'energia verde, anche se più costosa, lo stoccaggio e la lavorazione delle mele del Consorzio può contare sull'energia idroelettrica e su quella fotovoltaica di propria produzione, entrambe rinnovabili. A partire dal 2008, infatti, Melinda soddisfa il proprio fabbisogno energetico anche con l'energia proveniente dai **pannelli fotovoltaici collocati sul tetto degli impianti di conservazione e lavorazione, occupando una superficie di circa 25.000 mq**, corrispondente, per fare un esempio, alla pianta del Colosseo.

Nell'esercizio 2021-2022, il consumo energetico del Consorzio (52.683.509 kWh) è stato soddisfatto per il 90,29% dall'energia idroelettrica e per il 9,71% dai pannelli fotovoltaici. In termini di energia fotovoltaica, il Consorzio Melinda durante l'anno 2021-2022 ha prodotto 5.542.734 kWh, di cui ne ha utilizzati 4.348.965 kWh e ceduti 1.193.769 kWh.

La parte inutilizzata dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico del Consorzio è stata ceduta a GSE (Gestore Servizi Energetici).

Fenomeno rivoluzionario nel panorama internazionale sono infine le **Celle Ipogee, cavità minerarie ottimizzate per la conservazione della frutta, caso unico al mondo, attraverso cui Melinda risparmia energia** (vedi approfondimento p. 60).

Melinda, grazie all'investimento per il progetto ipogeo, ha ottenuto il **Good Energy Award 2015** da **Bernoni Grant Thornton** e il **Sodalitas Social Award 2015** dalla **Fondazione Sodalitas** (vedi approfondimento p. 61), due riconoscimenti per le imprese che hanno investito in interventi volti al risparmio e al contenimento energetico per un futuro sostenibile.

L'utilizzo delle Celle Ipogee contribuisce a:

- ridurre il consumo di energia e quindi di immissione di CO₂ nell'atmosfera;
- avere un maggior risparmio idrico tramite l'utilizzo della geotermia per il raffreddamento dei compressori;
- eliminare i pannelli coibentanti in poliuretano espanso delle celle convenzionali che risultano essere altamente inquinanti al momento dello smaltimento;
- tutelare il paesaggio e il territorio agricolo, non dovendo edificare nuove strutture epigee.

Oltre a ciò, Melinda, attraverso una diagnosi energetica degli stabilimenti produttivi, ha effettuato diversi interventi per la riduzione dei consumi, come la sostituzione di tutte le lampade a incandescenza o alogene con corrispondenti modelli led nei 21 plessi produttivi, con un risparmio di circa 500.000 kWh annui, o la sostituzione degli impianti a condensazione fissa con quelli a condensazione variabile nelle strutture di refrigerazione, per un risparmio di circa 1.000.000 di kWh annui.



Impianti fotovoltaici installati sui tetti delle Cooperative del Consorzio Melinda.

OBIETTIVO 2024:
ulteriori 2.800.000 kWh da
produzione fotovoltaica propria

OBIETTIVO 2026:
ulteriori 1.250.000 kWh da
produzione fotovoltaica propria

LE MELE DENTRO LA MONTAGNA

La terra le fa crescere, la terra le conserva. Le mele di Melinda sono le uniche al mondo che, una volta raccolte in Val di Non, vengono in parte fatte riposare sottoterra, protette in grotte scavate nella dolomia, la roccia calcarea che contraddistingue il territorio della valle trentina.

Celle ipogee, dunque, ricavate nelle gallerie realizzate per l'estrazione di materiale edile, strutture che oggi hanno così una seconda vita, diventando frigoriferi, ma ipogei.

Un esempio unico al mondo di utilizzo più sostenibile dell'energia è la cava di dolomia situata a Rio Maggiore, gestita oggi dalla Miniera San Romedio, nel cuore della Val di Non. Grazie alla disponibilità di queste gallerie – a 300 m di profondità – è infatti possibile ridurre la dispersione termica nel processo di conservazione proprio in funzione del maggior isolamento rispetto alle celle frigorifere epigee.

L'energia necessaria per abbattere la temperatura delle mele per la conservazione e mantenerla è inferiore fino al 30% dell'energia necessaria nelle celle frigorifere tradizionali sopra terra e, nel calcolo, sono comprese anche le maggiori necessità energetiche iniziali per raffreddare la roccia e mantenerne poi stabile la temperatura.

La capacità all'interno delle grotte è di circa 40.000 tonnellate di mele, il 10% del fabbisogno di stoccaggio di Melinda, con un risparmio calcolato rispetto alla conservazione epigea di 12 GWh, che corrisponde al consumo domestico annuo di energia elettrica di un comune di 13.000 abitanti.

Ma se sul fronte della sostenibilità la novità più importante è nella tecnica di conservazione, che consente di ridurre l'energia consumata e di emettere minori quantità di anidride carbonica (CO₂), il gas a effetto serra per eccellenza, vanno poi considerati anche l'impatto sulla qualità dei frutti, il risparmio di territorio e il fatto che, non utilizzando materiali coibentanti (polietilene, poliuretano ecc.), si producono meno sostanze inquinanti.

La messa a punto di questo nuovo sistema di conservazione delle mele su larga scala ha permesso a Melinda di valorizzare grandi spazi sotterranei già esistenti, una felice intuizione che in futuro consentirà anche di ridurre in modo significativo l'impatto paesaggistico sulla Val di Non dei tradizionali impianti di frigoconservazione epigee. Entro il 2024 verrà attivata una funivia che collegherà il sito di Riomaggiore con la sala di lavorazione collocata presso la cooperativa Cocea e che, trasportando ogni anno 40.000 tonnellate di mele, eviterà l'uso di 12.000 viaggi con veicoli a motore.



LA DIGA DI SANTA GIUSTINA

GRI 302-1

GRI 302-4



Gli anni chiave per lo sviluppo energetico in Italia coincidono con il primo dopoguerra. In quel periodo si è registrata un'intensa costruzione di impianti idroelettrici nel nostro Paese che hanno contribuito al boom economico e il Trentino ha caratteristiche territoriali favorevoli alla produzione di energia idroelettrica, grazie alla presenza di fiumi con condizioni idonee per l'utilizzo dell'acqua a fini energetici.

A partire dal 1929 inizia così un percorso graduale di sfruttamento delle acque del fiume Noce, che giunge a completamento nel 1951, con la costruzione dell'impianto di Santa Giustina. Si tratta di una diga ad arco in calcestruzzo armato. Grazie alla sua altezza di 152,5 m a quei tempi era la diga più alta d'Europa. La sua parete in calcestruzzo è la parte visibile e più scenografica dell'impianto che si lega indissolubilmente alla Valle di Non che, grazie al bacino imbrifero creato dallo sbarramento del fiume Noce, la divide su tre sponde.

Utilizzando su un salto variabile da 100 a 184 m, le acque sono immagazzinate e regolate proprio dal grande serbatoio di Santa Giustina, pari a circa 3,5 km². Successivamente, da qui tramite una galleria le acque vengono fatte defluire alla centrale di Taio, in Val di Non, permettendole così di produrre energia. A regime si possono raggiungere i 301 milioni di GWh annui.

Oltre che per la produzione di energia, le acque del bacino dei Santa Giustina sono una delle fonti idriche più importanti per la melicoltura in Val di Non. Il bacino della diga di Santa Giustina diventa oggi una risorsa progressivamente importante per rispondere alle esigenze della coltivazione e della collettività.

FONDAZIONE SODALITAS

GRI 413-1



Il **Sodalitas Social Award** della Fondazione Sodalitas è il riconoscimento più autorevole attribuito in Italia alle imprese e alle organizzazioni che assumono la leadership per realizzare un futuro sostenibile, attuando iniziative efficaci nel promuovere crescita, sviluppo e inclusione.

La Fondazione Sodalitas nasce nel 1995 su iniziative di Assolombarda e di un gruppo di imprese e manager volontari, affermandosi come la prima organizzazione in Italia per la promozione e lo sviluppo di iniziative di forte valore sociale. Inoltre, può contare su un patrimonio unico rappresentato dai propri manager volontari, che donano ogni anno alla Fondazione 40.000 ore di attività, pari al lavoro full time di 25 persone, e collabora su scala nazionale e internazionale con diversi stakeholder (istituzioni, imprese, organizzazioni ecc.).

Il **Progetto C.I.M.E. (Celle Ipogee di Melinda)** ha vinto la 13° edizione del **SODALITAS SOCIAL AWARD** come migliore iniziativa nella categoria "Terza rivoluzione industriale e nuovi sistemi produttivi".

Ritirano il premio Michele Odorizzi e Andrea Fedrizzi.

GRI 303-1
GRI 303-2
GRI 303-3
GRI 303-4
GRI 303-5

NON SI SPRECA NEMMENO UNA GOCCIA D'ACQUA

L'acqua è una risorsa importante per la melicoltura. Sebbene la mela presenti un consumo idrico ridotto, specialmente se confrontato con altri alimenti frutto di processi di elaborazione industriale, nell'ultimo decennio i produttori di Melinda hanno lavorato intensamente sul risparmio idrico grazie alla riconversione della classica irrigazione sovrachiuma con l'**irrigazione a goccia**. Quest'ultima rappresenta un metodo innovativo e più efficace, poiché **riduce i consumi di oltre il 30% rispetto ai metodi tradizionali**. L'acqua, poi, non viene utilizzata solo come risorsa irrigua ma è impiegata anche per la lavorazione delle mele. Per evitare il più possibile gli urti meccanici e mantenere alta la qualità del prodotto, l'acqua è usata come mezzo di trasporto lungo i canali degli impianti di lavorazione durante le fasi di selezione e confezionamento. Poiché le mele che vengono rilasciate in acqua sono quelle riposte dentro i bins (contenitori che contengono circa 300 kg di mele) nei campi di raccolta, durante il loro percorso si lavano, liberando

in essa particelle di diversi residui. Per questo l'acqua dell'impianto deve essere sostituita regolarmente.

Per la lavorazione, Melinda preleva l'acqua dall'acquedotto e da sorgenti del Consorzio irriguo. La quantità presa giornalmente per la lavorazione in ciascuna delle sale di lavorazione ammonta a circa 30 m³.

Melinda si avvale qui di un impianto per il trattamento e il riciclo dell'acqua nelle vasche di selezione delle mele. Grazie a tale processo, il consumo dell'acqua si riduce del 60-90%, utilizzando acqua riciclata per un ammontare di circa 100-200 m³ al giorno (considerando 21 ore lavorative realizzate su più turni).

L'impianto di lavorazione si distingue per tre circuiti chiusi principali: svotamento dei cassoni, calibrazione e imballaggio.

Il primo circuito consiste in due vasche con un volume totale d'acqua di 20 m³; il secondo è suddiviso in sei circuiti con un volume d'acqua pari a 180 m³ e il terzo possiede 12 linee con un volume

d'acqua totale di 90 m³. Sommando l'acqua dei tre circuiti, l'impianto ha una capacità volumetrica totale di 290 m³.

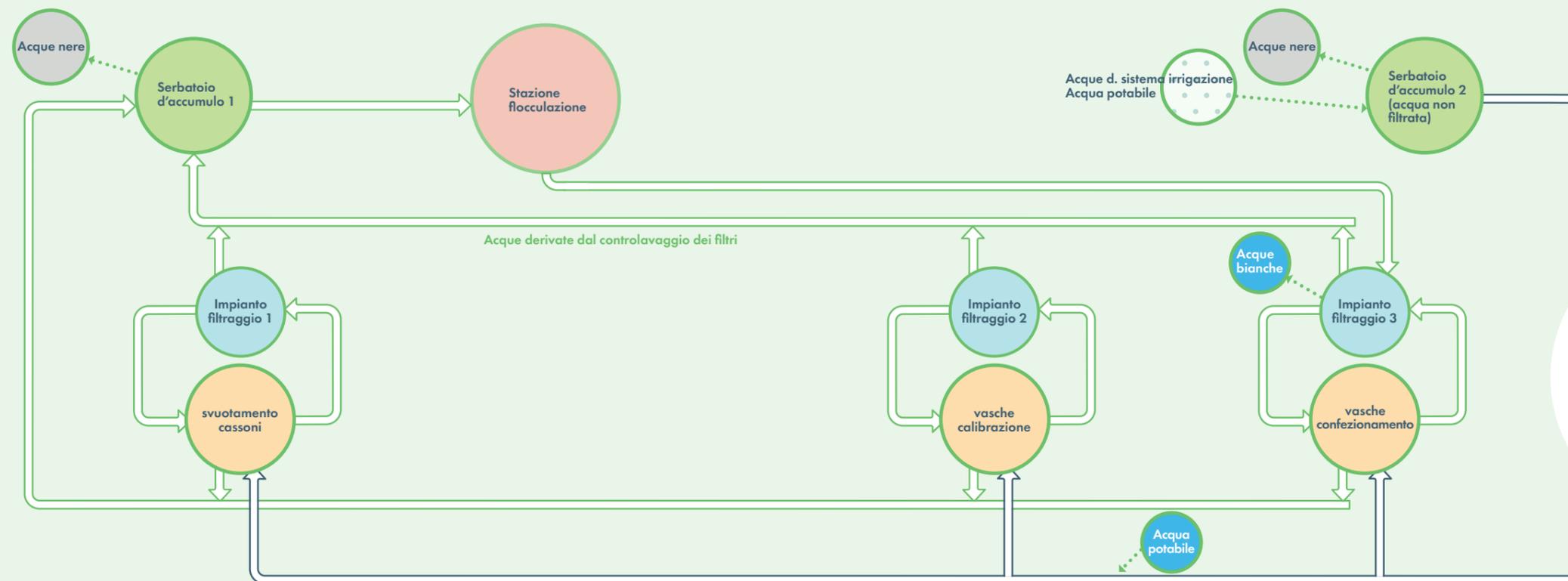
Quando l'impianto è in funzione, la quantità d'acqua gestita con i "troppo-pieni" dei circuiti menzionati è di circa il 10-25% del totale ed equivale a 34-85 m³. Per il ripristino dei livelli si usano le fonti idriche esterne citate. Se pensiamo che ogni giorno in uno stabilimento vengono lavorati in media 4.000 bins (contenitori che contengono circa 300 kg di mele) che escono dall'acqua, possiamo ipotizzare che ognuno di essi porti con sé circa 3-4 kg di acqua depositata sulle mele, il che equivale a 16 m³ di acqua al giorno dispersa attraverso questo tipo di operazione. Va da sé che l'acqua "in entrata" è per forza di gran lunga superiore a quella di scarico.

Senza i sistemi di filtrazione, le acque dei circuiti presenterebbero valori in termini di materiali in sospensione – agrofarmaci, spore, funghi batteri e biofilm – al di sopra dei limiti di emissione per lo scarico di acque industriali in acque superficiali. Per mantenere costante il livello di pulizia dell'ac-

irrigazione a goccia =
30%
di risparmio

qua i circuiti vengono svuotati, puliti e riempiti. Tale processo viene svolto una volta alla settimana per il circuito di svotamento dei cassoni e a seconda del grado d'impurità ottica per gli altri due circuiti. Questi ultimi sono serviti da un filtro dedicato dotato di una unità UV, utilizzato anche per il trattamento delle acque recuperate (di sovrallo e di scarichi vasche) che vengono raccolte in un'apposita vasca.

Il funzionamento del sistema di depurazione dell'acqua in base ai flussi/circuiti d'acqua viene descritto con lo schema di flusso sottostante, illustrando in maniera semplificata i flussi/circuiti d'acqua e il modo con cui sono connessi con il sistema di depurazione ECORECYCLING adottato.



OBIETTIVO 2026:

sviluppare l'irrigazione a goccia sul 100% della superficie dove è razionalmente applicabile rispetto al 97% attuale

Fonte: Melinda.



Inquadra qui per il Bilancio di Sostenibilità APOT 2023 e per approfondimenti vedi p. 37

L'impianto di depurazione dell'acqua ECO-RECYCLING è stato sviluppato per raggiungere i seguenti obiettivi:

- ridurre il consumo d'acqua a un valore minimo (60-90%);
- ridurre drasticamente la carica di solidi organici e inorganici nelle vasche e nello scarico;
- contenere la contaminazione microbiologica per controllare il marciume della frutta;
- minimizzare eventuali residui chimici (agrofarmaci) nelle vasche e nello scarico;
- diminuire la formazione di "biofilm";
- mantenere i valori di riferimento delle acque nei limiti delle emissioni per lo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali, secondo i criteri della Provincia di Trento.

Tramite l'impianto, prima dello scarico, in occasione delle operazioni di pulizia e manutenzione annuali, tutta l'acqua di processo viene filtrata prima di essere scaricata nell'acqua di superficie. L'acqua per lavare i cassoni è riversata nelle acque nere dopo essere passata in un filtro a flocculazione, poi il residuo viene smaltito in sacchi come rifiuto speciale. Così facendo si diminuisce il consumo d'acqua da una parte e, dall'altra, un quantitativo dell'acqua "consumata" può essere restituita nell'acqua di superficie. Inoltre, l'acqua è più pulita e con minor presenza di biofilm a causa del trattamento UV, con il quale viene controllato il processo della diffusione di batteri.

Per la frigoconservazione, invece, l'acqua viene impiegata negli impianti di condensazione in apposite torri. Il 40% del fabbisogno proviene dall'acquedotto e il 60% dai Consorzi irrigui. I consumi variano leggermente di anno in anno in funzione delle condizioni climatiche e dei periodi di massimo consumo, come il conferimento.

Per finire, le acque di processo degli stabilimenti vengono filtrate e depurate da tre unità filtranti e un'unità di decantazione fanghi della capacità unitaria di 40m³/h.

Grazie al sistema di depurazione, non sono presenti casi di non conformità delle acque.

PORTATE, CAPACITÀ, FREQUENZE DELL'IMPIANTO DI LAVORAZIONE: ALCUNI DATI

- Portata nominale per ognuno dei tre impianti filtranti: 40 m³/h
- Acqua riciclata: ca. 100-200 m³ al giorno (considerando 21h lavorative realizzate su più turni)
- Risparmio acqua: 60-90%
- Volume serbatoio per acqua da riciclare: ca. 50 m³
- Volume serbatoio per acqua trattata: ca. 50 m³
- Volume fango: ca. 50 + 20 m³ all'anno
- Durata materiale filtrante: ca. un anno





Obiettivi dell'Agenda 2030
sviluppati all'interno del capitolo

(per gli approfondimenti vedi p. 11)

4

ETICA E SOCIETÀ

Le donne di Melinda	68
I lavoratori stagionali stranieri	70
Formazione, investimento per il futuro	71
Territorio e agricoltura: un binomio vincente	74
Dall'ospitalità contadina all'agriturismo	76

LE DONNE DI MELINDA

GRI 2-7

Le donne rappresentano i due terzi del totale dei dipendenti e sono uno dei pilastri fondamentali del sistema Melinda, sia nella lavorazione delle mele sia durante il periodo della raccolta.

Questo spiega l'impiego stagionale nella lavorazione e confezionamento della frutta, che si alterna alle operazioni colturali in campo di potatura, diradamento e, soprattutto, raccolta. Infatti, circa l'85% dei dipendenti Melinda è as-

sunto con un contratto a tempo determinato, di cui il 98% è rappresentato da operai.

Negli anni, inoltre, le donne hanno occupato via via posizioni sempre più rilevanti nell'organizzazione aziendale, prime fra tutte la responsabilità nella gestione delle sale di lavorazione. Opportunità e responsabilità, dunque, ma anche tutele. Per le lavoratrici madri, infatti, Melinda offre la possibilità di avere un lavoro part time in modo da poter coniugare vita personale e professionale. Infine, il Consorzio persegue da tempo la parità di trattamento economico e non vi sono differenze retributive tra uomini e donne nella stessa mansione.

2/3 dei dipendenti sono donne



	NUMERO DIPENDENTI										NUMERO DIPENDENTI									
	2018-2019					2019-2020					2020-2021					2021-2022				
	UOMINI PART TIME	DONNE PART TIME	UOMINI FULL TIME	DONNE FULL TIME	TOT. DIP.	UOMINI PART TIME	DONNE PART TIME	UOMINI FULL TIME	DONNE FULL TIME	TOT. DIP.	UOMINI PART TIME	DONNE PART TIME	UOMINI FULL TIME	DONNE FULL TIME	TOT. DIP.	UOMINI PART TIME	DONNE PART TIME	UOMINI FULL TIME	DONNE FULL TIME	TOT. DIP.
Impiegati tempo indeterminato	1	16	45	37	99	1	15	44	37	97	1	16	36	28	81	1	12	34	31	78
Operai tempo indeterminato	2	-	131	4	137	2	-	124	4	130	2	-	124	4	130	2	-	120	4	126
Tot. Dip. Cont. Indeterminato	3	16	176	41	236	3	15	168	41	227	3	16	160	32	211	3	12	154	35	204
Dirigenti tempo determinato			12		12			12		12			6		6			6		6
Impiegati tempo determinato			2	4	6			5	6	11			2	6	8			2	6	8
Operai tempo determinato	4	155	224	821	1204	5	158	213	882	1258	4	151	202	781	1138	3	150	239	828	1220
Tot. Dip. Cont. Deter.	4	155	238	825	1222	5	158	230	888	1281	4	151	210	787	1152	3	150	247	834	1234

Fonte: elaborazioni Agroter su dati Melinda.

I LAVORATORI STAGIONALI STRANIERI

GRI 2-7
GRI 401-1

Nelle aziende agricole dei frutticoltori associati alle cooperative di Melinda, circa il 75% dei lavoratori stagionali è di provenienza straniera e giunge principalmente dai Paesi dell'Est Europa. Nel corso del tempo i flussi sono cambiati, ma ciò che si mantiene è il fenomeno, in continua crescita anno dopo anno, ovviamente rapportato alla produzione realizzata. Gli ultimi dati della campagna produttiva del 2022 parlano di quasi 10.000 contratti stagionali, per lo più di giovani, non solo uomini ma anche donne e intere famiglie.

Ci sono stati periodi dove sono prevalsi i lavoratori provenienti dalla Polonia, mentre recentemente sono in crescita macedoni, africani e quanti giungono dalla Romania. Individui relativamente giovani, sui 35-40 anni arrivano in prima battuta a giugno, per il periodo del diradamento manuale, cioè il lavoro di selezione delle mele sull'albero che consente di lasciare solo quelle più promettenti e garantire così una

migliore crescita alle rimanenti, per poi tornare dopo la metà di agosto per il periodo di raccolta vero e proprio, con una permanenza fino a metà ottobre.

Il territorio è caratterizzato soprattutto da aziende agricole di piccole dimensioni, che necessitano, oltre alla manodopera fissa, di sole 2 o 3 persone in aiuto nei periodi critici. Nuclei, quindi, particolarmente ridotti che favoriscono una buona integrazione, tanto che, nella maggior parte dei casi, sono le stesse persone che, ogni anno, si ripresentano creando un clima di familiarità con le famiglie ospitanti.

Il ricorso al lavoro stagionale straniero è quindi determinante per i frutticoltori, poiché è difficile trovare supporti locali, data la stagionalità dell'impiego così limitato nel tempo. In alcuni casi i lavoratori stagionali sono rimasti poi in zona trovando un'occupazione stabile e creando una propria famiglia sul territorio trentino.



FORMAZIONE, INVESTIMENTO PER IL FUTURO

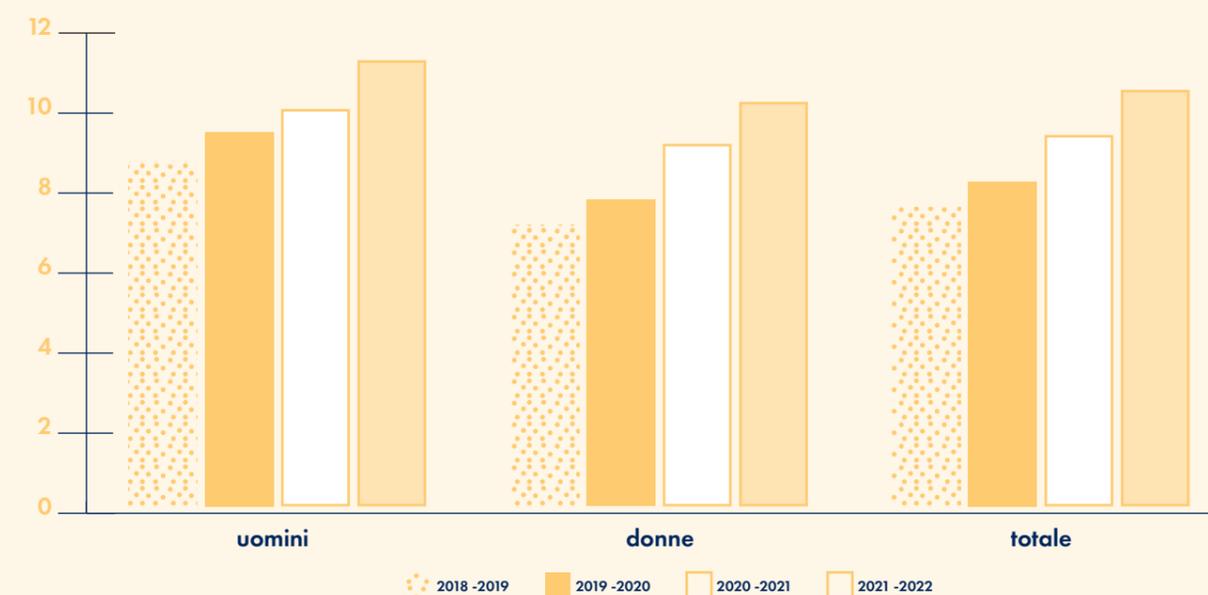
GRI 404-1
GRI 404-2
GRI 404-3

Melinda organizza e promuove per i suoi soci e per i suoi dipendenti ore di formazione su varie tematiche, tra cui sicurezza, frigoconservazione e utilizzo dei macchinari. Lo sviluppo personale è infatti fondamentale per l'azienda. Grazie a dipendenti ben formati l'azienda cresce e risulta competitiva sul mercato. La formazione si rivela importante anche per sostenere la diversificazione delle tecniche produttive in ottica sostenibile, l'evoluzione dei prodotti, i cambiamenti tecnologici per ridurre gli impatti sull'ambiente e la risposta all'evoluzione dei consumatori e del mercato.

Per quanto riguarda i corsi di formazione interni sulla sicurezza, questi vengono impartiti dal medico competente e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione del Progetto Salute della ASL di Trento.

La formazione avviene in compartecipazione con i fondi interprofessionali FONDIRIGENTI e FONDITALIA per il tramite di docenze scelte dalla dirigenza aziendale.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER SESSO



Fonte: elaborazioni Agroter su dati Melinda.

	ORE MEDIE DI FORMAZIONE (PER CATEGORIA)							
	2018-2019		2019-2020		2020-2021		2021-2022	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
IMPIEGATI TEMPO INDETERMINATO	16,11	17,75	14,09	15,42	16,00	18,00	18,00	20,00
OPERAI TEMPO INDETERMINATO	7,61	14,00	8,86	14,50	12,00	14,00	12,00	15,00
Totale ore medie formazione per tempo indeterminato	9,51	17,51	10,23	15,36	11,14	17,71	19,13	19,58
DIRIGENTI TEMPO DETERMINATO	8,50	-	6,17	-	10,00	-	12,00	-
IMPIEGATI TEMPO DETERMINATO	-	16,00	8,00	17,33	12,00	16,00	16,00	18,00
OPERAI TEMPO DETERMINATO	7,98	6,47	8,86	7,19	9,21	8,50	9,61	9,60
Totale ore medie formazione per tempo determinato	8,00	6,53	8,71	7,25	9,25	8,55	9,71	9,65

Fonte: elaborazioni Agrotex su dati Melinda.

I dipendenti che hanno usufruito del congedo per formazione nell'esercizio 2021-2022 sono pari a 6 donne a tempo indeterminato e a 4 donne a tempo determinato.

Il 100% dei dipendenti riceve formazione (il 98%

sui temi della sicurezza), mentre sono 47 gli specialisti che vengono formati per migliorare le loro competenze in tema di frigoconservazione e per l'utilizzo dei macchinari.

	FORMAZIONE SULLA SICUREZZA								FORMAZIONE SULLA SICUREZZA							
	2018-2019				2019-2020				2020-2021				2021-2022			
	H FORM. UOMINI	NR. DIP. UOMINI	H FORM. DONNE	NR. DIP. DONNE	H FORM. UOMINI	NR. DIP. UOMINI	H FORM. DONNE	NR. DIP. DONNE	H FORM. UOMINI	NR. DIP. UOMINI	H FORM. DONNE	NR. DIP. DONNE	H FORM. UOMINI	NR. DIP. UOMINI	H FORM. DONNE	NR. DIP. DONNE
IMPIEGATI TEMPO INDETERMINATO	612,00	38	781,00	44	720,00	45	832,00	52	592,00	37	936,00	52	666,00	37	880,00	44
OPERAI TEMPO INDETERMINATO	624,00	86	30,00	2	680,00	80	44,00	3	756,00	84	56,00	4	1.512,00	126	940,00	4
Totale ore di formazione per tempo indeterminato	1.236,00	124	811,00	46	1.400,00	125	876,00	55	1.348,00	121	992,00	56	2.178,00	163	940,00	48
DIRIGENTI TEMPO DETERMINATO	68,00	8			102,00	12			60,00	6			72,00	6		
IMPIEGATI TEMPO DETERMINATO			96,00	6	50,00	5	60,00	6	24,00	2	96,00	6	32	2	108,00	6
OPERAI TEMPO DETERMINATO	1.820,00	228	6.312,00	976	1.932,00	218	7.478,00	1.040	1.896,00	206	7.922,00	932	2.324,00	242	9.380,00	978
Totale ore di formazione per tempo determinato	1.888,00	236	6.408,00	982	2.084,00	235	7.538,00	1.046	1.980,00	214	8.018,00	938	2.428,00	250	9.498,00	984

Fonte: elaborazioni Agrotex su dati Time & Work.



Nel 2021-2022, 22 dipendenti hanno usufruito di formazione in tema di frigoconservazione per un totale di 198 ore. I dipendenti che hanno seguito la formazione sui macchinari sono invece 28, per un totale di 266 ore.

Per quanto riguarda, viceversa, la formazione dei soci coltivatori, questa viene realizzata nell'ambito del piano predisposto annualmente da APOT.

In questo ambito ben 5.386 addetti sono stati formati su 7 corsi tecnici nel corso del 2022. Per effettuare una valutazione periodica delle performance, poi, Melinda si avvale del metodo della remunerazione mista, ovvero la remunerazione è in parte fissa e in parte variabile e, quindi, al raggiungimento di determinati risultati viene concessa una remunerazione aggiuntiva.



TERRITORIO E AGRICOLTURA: UN BINOMIO VINCENTE¹

GRI 203-2
GRI 413-1

Molti e differenti fattori hanno contribuito allo sviluppo del settore turistico in Val di Non. La bellezza del territorio rappresenta senza alcun dubbio il primo elemento attrattivo per i visitatori. La Val di Non, infatti, presenta peculiari caratteristiche e specificità di gran rilievo per il turista. Innanzitutto è formata da tre altopiani con dolci pendii coltivati a meleto; il fiume Noce e i suoi affluenti che la attraversano, poi, incidono profondi e suggestivi canyon. La valle è impreziosita da paesini e castelli, boschi e montagne e il territorio offre al visitatore una varietà inestimabile di perle naturalistiche e culturali incastonate nel verde².

Vista la ricchezza naturale di cui questo territorio dispone, al fine di preservarla anche per le future generazioni, in Val di Non si realizza un turismo sempre più sostenibile, che rispetta quindi i luoghi dove gli ospiti si trovano in visita, parla di cultura e si interessa delle tradizioni, si prende cura delle persone che abitano il territorio e delle attività economiche che queste svolgono, valorizza la valle in sinergia con l'agricoltura (vedi approfondimento p. 76).

Ed è proprio il binomio agricoltura e turismo a rappresentare un'enorme opportunità di crescita per la Val di Non. Un'agricoltura sempre più sostenibile è in grado di garantire uno sviluppo del territorio dal punto di vista economico e ambientale e favorisce lo sviluppo di un turismo esperienziale, da vivere a stretto contatto con la natura. Una modalità, questa, sempre più richiesta dal turista e che rappresenta una vera e propria opportunità per i territori di montagna e per le nuove generazioni.

Il dialogo tra turismo e agricoltura negli ultimi anni è diventato sempre più intenso e costante anche grazie alla vicinanza e alla collaborazione tra il mondo agricolo e le realtà che si occupano della valorizzazione e promozione del territorio, come Trentino Marketing, la società che detiene la regia della promozione turistica e della valorizzazione del territorio trentino, l'Azienda per il Turismo Val di Non (APT), che si occupa della promozione turistica del territorio della valle, e l'Associazione

Strada della Mela e dei Sapori delle valli di Non e di Sole, che raggruppa il meglio delle aziende agricole, strutture ricettive ed esercizi specializzati nella cura della tradizione enogastronomica delle due valli.

Uno degli esempi virtuosi nati dalla collaborazione tra agricoltura, l'APT Val di Non e l'Associazione Strada della Mela è il percorso "al Meleto", una passeggiata ludico-esperienziale creata per far scoprire tutti i segreti della mela. Altro esempio di tale collaborazione è la manifestazione **Pomaria**, la festa che ogni anno a ottobre celebra la raccolta delle mele.

Dalla collaborazione fra agricoltura e turismo, nel 2018 è nato il **Golden Theatre**, un teatro immersivo dove l'ospite può vivere un'esperienza virtuale legata ai valori delle mele Melinda e del territorio trentino.

L'esempio più tangibile di come agricoltura e turismo possano vivere in simbiosi è sicuramente quello degli **Agritur Ambasciatori di Melinda**, un progetto che coinvolge una selezione di 20 strutture agrituristiche della Val di Non e della Val di Sole, gestite dai soci agricoltori del Consorzio. Gli ospiti di queste realtà possono conoscere da vicino il lavoro delle famiglie di frutticoltori e vivere in prima persona un'esperienza a contatto con loro.

I proprietari degli Agritur prestano massima attenzione all'impiego dell'acqua, all'utilizzo dei materiali, alla gestione dei rifiuti e al consumo di energia, in perfetta coerenza con i valori e l'impegno del Consorzio, sostenendo uno stile di lavoro a basso impatto ambientale.

Agricoltura e turismo sono animati dallo stesso amore per il territorio e si stanno muovendo nella stessa direzione: quella della tutela, della valorizzazione e della promozione della terra unica che li ospita, andando a realizzare un'offerta turistica sempre più sostenibile.

Oltre agli Agritur aderenti al progetto "Agritur Ambasciatori di Melinda", in Trentino circa 540 operatori agricoli hanno aderito all'iniziativa Agritur valorizzando le peculiarità dello straordinario incontro tra territorio, agricoltura e turismo.

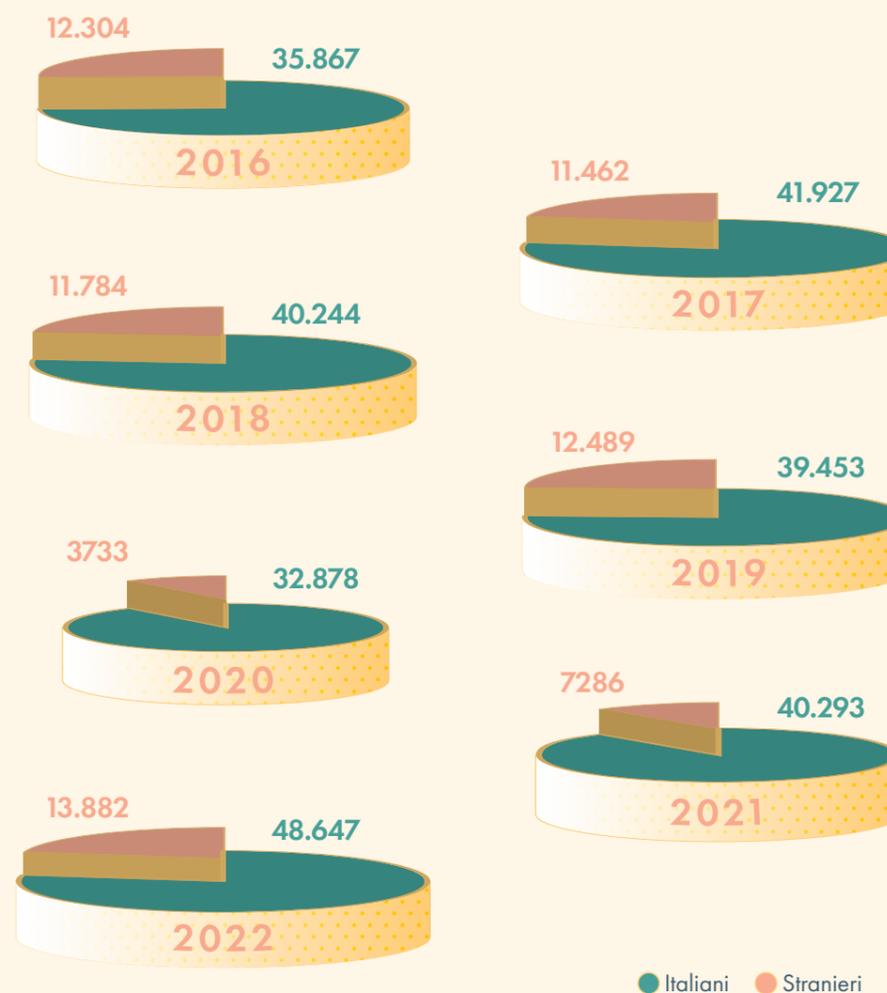
AGRITUR IN VAL DI NON	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Numero posti letto	1.004	963	974	1.007	1.021	1.025
Numero strutture	79	72	77	78	77	74

Fonte: elaborazioni Agroter su dati Trentino Marketing.

Dall'analisi del movimento degli agriturismi in Val di Non, si evince che i turisti presentano un trend positivo dal 2016 al 2019 in termini di arrivi e presenze, pur con oscillazioni annuali differenti. Il 2020, con trend decrescente, è un anno particolare in termini turistici a causa del regime di restrizioni in vigore per il contenimento della pandemia da Covid-19, soprattutto per

le presenze straniere che erano in costante ascesa. Il 2021 ha visto ricrescere le presenze e gli arrivi, seppur in modo contenuto rispetto al periodo pre-Covid. Il 2022 è stato un anno record per gli agriturismi: il numero di presenze e arrivi ha superato infatti di gran lunga i numeri registrati negli ultimi anni.

NUMERO PRESENZE TURISTICHE NEGLI AGRITURISMI DELLA VAL DI NON



Fonte: elaborazioni Agroter su dati Trentino Marketing.

¹ Tratto e rielaborato da *Anaunia. Storie e memorie di una valle*, a cura di Alessandro de Bertolini (Fondazione Museo storico del Trentino, 2018).

² <https://www.agriturismotrentino.com/it/val-di-non-val-di-sole-e-altopiano-della-paganella/32-20/>

DALL'OSPITALITÀ CONTADINA ALL'AGRITURISMO

GRI 203-2
GRI 413-1

In Italia il fenomeno turistico si è notevolmente evoluto nel corso del tempo. Di particolare rilievo per il settore agricolo è lo sviluppo del turismo negli anni successivi alla Prima guerra mondiale, quando **la figura del turista era legata a quella dell'agricoltore in un rapporto di reciproco scambio**, con una prassi diffusasi in Val di Non fino a diventare un modello. Infatti, da un lato il turista aveva la possibilità di vivere in un ambiente salubre di montagna affacciandosi alla vita contadina a stretto contatto con il paesano. Dall'altro lato, il paesano considerava il turista come una risorsa economica, che compensava i periodi di raccolto scarso, per stabilizzare l'economia familiare e per dare ai figli la possibilità di vivere nuove esperienze andando a vivere in città a casa del turista ospitato.

L'accoglienza nelle case dei contadini è continuata fino a modificarsi nella pratica di affitto di appartamenti ricavati appositamente per i villeggianti. Il fenomeno turistico in questo periodo era circoscritto nel periodo estivo, in quanto il turismo invernale ha avuto difficoltà a decollare a causa della mancanza di adeguate piste da sci e dell'impronta agricola del tessuto sociale ed economico dell'Anaunia che,

a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso, ha conosciuto il boom della frutticoltura specializzata e non ha così accolto le opportunità turistiche della stagione invernale.

Durante gli anni Novanta, poi, c'è stata la crisi del turismo di massa e nessuna famiglia poteva più permettersi un soggiorno estivo tanto lungo. Inoltre, l'economia agricola ha preso il sopravvento, così come la modernità e il benessere a essa collegati hanno cambiato i rapporti tra il turista e gli abitanti del territorio. Lo sviluppo della frutticoltura, da una parte, e del digitale, dall'altra, hanno influenzato lo stile delle vacanze. Si è diffuso quindi un turismo contemporaneo, caratterizzato da un tempo di permanenza breve e dall'organizzazione della vacanza legata alle esigenze dei singoli.

Il settore extra alberghiero si è diretto verso un turismo rurale che, espresso tramite gli agriturismi, ha permesso uno sviluppo sostenibile al fine di offrire all'ospite la genuinità dei prodotti e delle attività all'interno del territorio. I risultati sempre più positivi degli arrivi e delle presenze negli agriturismi anche di stranieri sono la dimostrazione che si tratta di una formula vincente in progressiva affermazione.



IL FRUTTETO STORICO DI CLES

Il frutteto storico di Cles è stato realizzato grazie all'interessamento del Comune di Cles, che ha messo a disposizione un terreno di sua proprietà in località Piani-Bersaglio, e grazie alla collaborazione tra Fondazione Edmund Mach (FEM), Consorzio Melinda e alcuni volontari allo scopo di valorizzare il ricco e importante patrimonio culturale ma anche culturale del territorio. La preparazione delle piantine è stata curata dalla FEM, che ha in custodia una ricca collezione di mele storiche. La messa a dimora delle piante è stata effettuata con alberi di diverse varietà e provenienze reperite attraverso collaborazioni, come quella con il Comune di Sarnonico e il frutteto di Tolstoj in Russia. Attualmente sono presenti nel frutteto circa 80 varietà di mele e 12 di pere. Il frutteto è progettato non come una semplice collezione di vecchie varietà di melo e pero, ma soprattutto come un luogo dove è possibile ripercorrere l'evoluzione della frutticoltura nonesa.





Obiettivi dell'Agenda 2030
sviluppati all'interno del capitolo
(per gli approfondimenti vedi p. 11)

5

PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Dalla frutticoltura ad alto consumo
alla frutticoltura altamente specializzata

DALLA FRUTTICOLTURA AD ALTO CONSUMO ALLA FRUTTICOLTURA ALTAMENTE SPECIALIZZATA

GRI 413-1

Melinda è attenta da sempre agli impatti delle sue attività sull'ambiente e sulle comunità locali. Per questo, già nel 1996 il Consorzio approva il Regolamento Interno, con il quale conferisce al Consiglio di Amministrazione il potere di fissare norme e penali in tema di gestione e organizzazione aziendale. Inoltre, tramite il Protocollo di Autodisciplina, mira ad attuare una frutticoltura altamente specializzata, ben differente dalla frutticoltura ad alto consumo. La frutticoltura ad alto consumo, e quindi quella intensiva, è sinonimo di efficacia, ovvero non focalizzata su quante risorse vengono utilizzate e come, ma sul raggiungimento dell'obiettivo. Diversa è la frutticoltura altamente specializzata, che punta all'efficienza, utilizzando le risorse sufficienti che permettano di ottenere un risultato soddisfacente. **Proprio in ambito di gestione ambientale, il Consorzio punta su una frutticoltura specializzata e lo fa attraverso il disciplinare di produzione integrata.** Il rispetto di questa disciplina permette di aumentare la competitività della frutta locale sui mercati tramite la garanzia di qualità organolettiche ed estetiche e una migliore efficienza delle operazioni di coltura in campagna. Quest'ulti-

ma avviene rispettando l'equilibrio ambientale grazie a un razionale utilizzo del territorio e un'ottimale remunerazione del produttore, mantenendo elevato il livello di biodiversità dei suoli anche grazie alla continua alternanza di colture agricole e boschi che caratterizza la frutticoltura della Val di Non. Gli obiettivi sopra descritti sono i target che si vogliono raggiungere con il Protocollo di Autodisciplina, che prevede l'adesione di tutti i soci, tenuti a rendere le informazioni sulle loro attività nel "quaderno di campagna" e a sottoporsi a controlli da parte di organismi incaricati, quali agenzie di ricerca scientifica e laboratori chimici, che mirano a verificare l'effettiva applicazione delle norme.

Al fine di intervenire in modo mirato, Melinda si avvale anche della tecnologia. Infatti, per contrastare i fenomeni catastrofici delle malattie sulle piante, gli agricoltori, grazie alla collaborazione tra l'Università di Trento, FEM, il Consorzio Frutticoltori Alta Valsugana e Metacortex, possono avvalersi di droni "eye scab" in grado di sorvolare le piante di melo e identificare e prevenire la ticchiolatura, malattia fungina devastante, permettendo un intervento tempestivo con trattamenti specifici e soltanto sulle piante a rischio.



PER UNA MELICOLTURA SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE ARRIVA S.O.PH.I.A

Ottanta ettari di frutteti da raggiungere quest'anno, 300 da coprire entro il 2026 grazie alla costante espansione del programma. Sono numeri importanti quelli che accompagnano l'applicazione del sistema **S.O.PH.I.A.**, innovativa tecnologia per la protezione di precisione delle colture, gestita in esclusiva sul territorio da **Melinda**. Sviluppata dalla società israeliana **Netafim**, questa nuova soluzione è pensata per rendere sempre più sostenibile la melicoltura generando una riduzione significativa e misurabile dell'impatto ambientale e climatico. E rispettando così le istanze della comunità locale e dei consumatori. S.O.PH.I.A., ovvero Spray Overcanopy Phytosanitary Innovative Application, è un sistema di precisione a punto fisso per l'applicazione dei trattamenti fitosanitari per le colture arboree. Questa tecnologia, installata in modo permanente all'interno del frutteto, consente di indirizzare i prodotti antiparassitari in modo mirato sulle colture, **riducendo l'impatto ambientale**. Grazie a una distribuzione pulsata e mirata esclusivamente agli organi vegetali delle piante, S.O.PH.I.A. garantisce l'erogazione del trattamento in poco più di 15 minuti per ettaro, garantendo interventi brevi e tempestivi immediatamente a ridosso degli eventi piovosi, massimizzando l'efficacia del prodotto applicato sia esso convenzionale o biologico. La combinazione di questi fattori permette quindi di ridurre notevolmente la dispersione dei prodotti fitosanitari nell'ambiente circostante. Il sistema consente di mettere in atto una difesa delle colture calibrata, intervenendo al bisogno e non in modo preventivo. In questo modo è possibile applicare le soluzioni per la difesa delle colture in tempi molto più rapidi, permettendo all'agricoltore un utilizzo efficace delle molecole meno impattanti per l'ambiente. Ma i vantaggi non si esauriscono qui. La riduzione dei passaggi delle trattatrici agricole garantisce minor compattamento del suolo mantenendone una struttura con maggior areazione e drenaggio. Si migliora quindi in modo sensibile quantità e qualità della produzione nel pieno rispetto dell'ambiente e della salvaguardia delle risorse naturali.





APPENDICE

Nota metodologica	84
Principi per la definizione dei contenuti del rapporto	85
Indice dei contenuti GRI	86
Melinda e l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	98

GRI 2-2
GRI 2-3
GRI 2-4
GRI 3-2

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio di Sostenibilità 2023 di Melinda, redatto in conformità alle linee guida del “Progetto Trentino Frutticolo Sostenibile” e al Bilancio di Sostenibilità 2023 redatto da APOT, rappresenta lo strumento per condividere con gli stakeholder interni ed esterni il percorso in essere in tema di sostenibilità.

Il Bilancio 2023 è il punto di partenza che mostra i principali risultati raggiunti nel periodo 2020-2022 e definisce la strada per gli anni a venire per creare valore nel lungo periodo.

Il Bilancio di Sostenibilità 2023 è stilato secondo gli standard messi a punto dal Global Reporting Initiative (GRI), un ente non profit che ha l'obiettivo di fornire un supporto concreto a qualsiasi azienda o istituzione che voglia redigere un bilancio di sostenibilità in cui esporre le proprie performance in ambito ambientale, sociale ed economico.

Il presente report è stato redatto in conformità ai GRI Standard: opzione Core.

I GRI Standard rappresentano oggi il riferimento maggiormente diffuso e distintivo a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria.

I dati e le informazioni riportate si riferiscono all'esercizio 1/08/2021-31/07/2022, salvo diversamente indicato. I dati relativi agli aspetti produttivi si riferiscono ai soci del Consorzio operanti nelle valli del Noce.

Il presente rapporto è stato redatto con l'Assurance Esterna di Agroter di Roberto Della Casa & Partners, società di ricerca e consulenza specializzata nelle analisi non finanziarie del settore agroalimentare.

Per chiarimenti è possibile inviare una richiesta a melinda@melinda.it



PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO

GRI 2-3
GRI 3-1
GRI 3-3

Completezza	Gli aspetti dettagliati qualitativamente, gli indicatori quali-quantitativi e il perimetro di rendicontazione riflettono l'insieme degli impatti economici, ambientali e sociali di Melinda, nella provincia di Trento e nei contesti in cui le attività possono avere un'influenza significativa per gli stakeholder.
Equilibrio tra aspetti positivi e negativi	In un'ottica di totale trasparenza, il documento descrive le principali performance riportando sia gli aspetti positivi sia le aree di miglioramento e le sfide future.
Comparabilità	Ove disponibili, sono inclusi i confronti con l'esercizio precedente (esercizio in chiusura al 31 luglio 2021).
Accuratezza	Al fine di assicurare attendibilità delle informazioni riportate, è stata privilegiata l'inclusione di grandezze misurabili direttamente, evitando il più possibile il ricorso a stime. Qualora necessarie, queste si basano sulle migliori metodologie di calcolo disponibili o su rilevazioni a campione e il loro utilizzo viene opportunamente segnalato.
Tempestività	Il ciclo di rendicontazione di Melinda è biennale, con verifica annuale degli obiettivi raggiunti.
Chiarezza	La descrizione delle attività e dei progetti contiene informazioni il più possibile chiare e fruibili da qualunque stakeholder della società, con una rendicontazione approfondita dei dati tecnici e delle specificità.
Affidabilità	La raccolta e il controllo dei dati prevede il coinvolgimento di molteplici funzioni e di referenti aziendali, anche con il supporto di sistemi informatici di raccolta dati. Segue un processo di consolidamento e di validazione da parte dei rappresentanti del gruppo di lavoro, ciascuno per l'area di propria responsabilità. Il rapporto è stato sottoposto alla verifica dell'Assurance Esterna di Agroter di Roberto Della Casa & Partners. La responsabilità dei dati e delle informazioni presenti nel rapporto è in ogni caso del personale dirigente di Melinda.

INDICE DEI CONTENUTI GRI

GRI Standard	Informativa	Riferimento o Ragione di omissione	Numero di pagina
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE			
	2-1	Dettagli dell'organizzazione	14, 20
	2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	84
	2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e contatti	84,85
	2-4	Revisione delle informazioni	84
	2-5	Assurance esterna	10
	2-6	Attività, catena di valore e altri rapporti di business	36, 38, 39, 41, 43
	2-7	Dipendenti	36, 68, 70
	2-8	Lavoratori non dipendenti	
GRI 2: Informativa generale 2021	2-9	Struttura e composizione della governance	16, 30
	2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	16
	2-11	Presidente del massimo organo di governo	Seppi Ernesto, presidente del Consiglio di Amministrazione 16
	2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	Il Consiglio di amministrazione gode dei più ampi poteri per la gestione economico/strategica funzionale all'esercizio dell'attività, compiendo gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatta eccezione per quelli che lo statuto riserva ad altri organi. 16
	2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	La responsabilità degli impegni di sostenibilità di Melinda è in capo al Consiglio di Amministrazione del Consorzio che per mezzo del direttore generale si coordina con il responsabile del progetto Trentino Frutticolo Sostenibile.

	2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	L'Assemblea dei Soci definisce gli obiettivi di sostenibilità e ne delega il raggiungimento al Consiglio di Amministrazione che identifica strumenti e mezzi, affidando al direttore generale la delega alla realizzazione.
	2-15	Conflitti d'interesse	Gli organi di governance sono strutturati in modo che non ci siano conflitti di interesse.
	2-16	Comunicazione di criticità	30
	2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	30
GRI 2: Informativa generale 2021	2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	Melinda è un Consorzio di secondo livello, il cui CdA è composto dai Presidenti dei CdA delle 16 cooperative ed è pertanto l'espressione di tutti i soci. Il massimo organo di governo viene convocato in media almeno ogni 2 settimane. Nelle sedute del CdA i membri esprimono le istanze dei soci delle proprie cooperative di riferimento ed hanno altresì l'obbligo di riportare ai propri soci le risultanze di ogni seduta, supportati in questo ruolo dallo staff operativo di Melinda, suddiviso in diversi dipartimenti rappresentativi dell'intera filiera del prodotto. Questo processo informativo consente di raggiungere l'intera base sociale. 16

GRI 2: Informativa generale 2021	2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	<p>La retribuzione del Presidente del CdA e degli amministratori è definita con riferimento al mercato esterno e assolta con contratto individuale. È suddivisa tra parte fissa e parte variabile. Non sono previsti bonus di iscrizione o pagamenti di incentivi all'assunzione. I pagamenti di cessazione sono i classici previsti dalla normativa. Infine, oltre alle prestazioni pensionistiche previste dalla legge, è prevista previdenza complementare.</p> <p>La retribuzione degli operai segue un'analisi preliminare degli attuali importi e indici di mercato nazionale e provinciale, verifica dell'inserimento aziendale e relativo ruolo; contratto individuale con parte fissa e variabile, in base a obiettivi oggettivi e definiti valutabili.</p>
	2-20	Processo di determinazione della remunerazione	<p>Il comitato per la remunerazione è formato da membri interni (direzione generale e HR), da membri che rappresentano la proprietà (Presidente e amministratori) e da membri esterni (agenzia specializzata Head Hunting).</p> <p>Nel caso della determinazione della retribuzione per gli operai, nella Confederazione delle cooperative trentine, che è il riferimento per il contratto di lavoro collettivo, esiste un comitato EBOT (Ente Bilaterale Ortofrutta Trentino) dove partecipano anche i sindacati, che tratta specificatamente le politiche salariali del settore.</p>
	2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale	<p>L'analisi del RAL evidenzia un rapporto tra la retribuzione totale annua per il più pagato dall'organizzazione individuale e la retribuzione totale annua mediana per tutti i dipendenti pari al 13,71% nel 2021, divenuta poi 12,86% nel 2022.</p> <p>Dal 2021 al 2022, il più pagato ha avuto un incremento della remunerazione complessiva annua dello 0% e gli altri dipendenti del 7,7% nell'ultimo anno.</p>

GRI 2: Informativa generale 2021	2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	7
	2-23	Impegni in termini di policy	18, 24
	2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	<p>Melinda delega la responsabilità degli impegni di sostenibilità ad APOT nella persona del direttore Luca Zaglio, che guida e indirizza il Progetto Trentino Frutticolo Sostenibile. Questo si avvale della collaborazione del Responsabile del team dedicato alla qualità e certificazione, Loris Marchel, e del Responsabile del Comitato tecnico Massimiliano Gremes. Egli si coordina con il Comitato Esecutivo, per il trasferimento del sistema di qualità a Melinda.</p> <p>Melinda sente propria una forte responsabilità nei confronti del territorio in cui opera e per questo ogni attività viene valutata non solo in chiave di business ma anche di impatto sul territorio stesso. Il responsabile del dipartimento Marketing, Andrea Fedrizzi, convoca periodicamente un comitato a cui partecipa anche il presidente di Melinda, al quale vengono sottoposte le istanze locali. Il comitato marketing è formato da tre rappresentanti del CdA di Melinda con il compito di portare al Consorzio le informazioni utili alle diverse valutazioni provenienti dal territorio e dalla comunità delle Valli del Noce. Gli indirizzi di responsabilità sociale sono definiti in base al valore che essi esprimono in termini di ricadute sulla coesione sociale e di importanza per la comunità. Gli ambiti di supporto di Melinda al territorio si sviluppano in 3 aree principali: sport, cultura e inclusione sociale.</p>
	2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi	30

GRI 2: Informativa generale 2021	2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare dubbi	Il dialogo con gli stakeholder e il loro coinvolgimento è fondamentale per responsabilizzarli sul tema della sostenibilità. Per questo essi vengono coinvolti tramite il progetto TFS in base ai temi da affrontare. Il progetto coinvolge un audit esterno ed uno interno. Il primo è costituito dai rappresentanti delle comunità locali, dai clienti, dai fornitori, dai sindacati, dalla comunità scientifica, dalle pubbliche amministrazioni e dalle autorità locali. Il secondo è composto dai soci produttori, dai dirigenti delle cooperative e dalle associazioni di categoria.	30
	2-27	Conformità a leggi e regolamenti	Melinda adotta comportamenti e azioni in conformità con le Leggi e i Regolamenti.	
	2-28	Appartenenza a associazioni		16, 30
	2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder		27, 30
	2-30	Contratti collettivi	Contratto Collettivo Provinciale Impiegati e Quadri Cooperative Ortofrutticole Trentine, che in Trentino recepisce anche quello Nazionale per i Dirigenti Agricoli. Fonte per il contratto è la Federazione Trentina della Cooperazione. Copre il 100% dei dipendenti.	
TEMI MATERIALI				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1	Processo di determinazione dei temi materiali		31, 85
	3-2	Elenco dei temi materiali		32
PERFORMANCE ECONOMICHE, SVILUPPO INDOTTO INDIRETTO, SVILUPPO OCCUPAZIONE, CREAZIONE DI VALORE, SVILUPPO INVESTIMENTI, CENTRALITÀ SISTEMA COOPERATIVO				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3	Gestione dei temi materiali		31, 85
GRI 202: Presenza sul mercato 2016	202-1	Rapporti tra salario di ingresso standard per genere e salario minimo locale		44
	202-2	Percentuale di dirigenti assunti dalla comunità locale	Per locale in Melinda si intende che i senior manager provengono dalla provincia di Trento. Due dei tre dirigenti sono locali.	

GRI 203: Impatti economici indiretti 2016	203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi sostenuti	Non applicabile, perché l'organizzazione non realizza investimenti infrastrutturali né genera servizi finanziati.	
	203-2	Impatti economici indiretti significativi		45, 74, 76
GRI 204: Prassi di approvvigionamento 2016	204-1	Percentuale di spesa per fornitori locali		48
SVILUPPO E UTILIZZO PACKAGING SOSTENIBILE, INNOVAZIONE DI PRODOTTO SOSTENIBILE, RIDUZIONE UTILIZZO DELLA CHIMICA, RIDUZIONE DEGLI SPRECHI E GESTIONE DEI RIFIUTI				
GRI 301: Materiali 2016	301-1	Materiali utilizzati per peso o volume		57
	301-2	Materiali di input riciclati utilizzati		57
	301-3	Prodotti di recupero e relativi materiali di imballaggio		57
USO ENERGIA RINNOVABILE, RISPARMIO ENERGETICO				
GRI 302: Energia 2016	302-1	Consumo di energia interno all'organizzazione		58, 61
	302-2	Consumo di energia esterno all'organizzazione	Nel bilancio attuale non sono disponibili dati sul consumo di energia esterno all'organizzazione, ma Melinda prevede che saranno oggetto di analisi per la prossima pubblicazione.	
	302-3	Intensità energetica	L'intensità energetica di Melinda è pari a circa 31,2 TEP/MEuro.	
	302-4	Riduzione del consumo di energia		58, 61
	302-5	Riduzione dei requisiti energetici di prodotti e servizi		26

SALVAGUARDIA DELL'ACQUA, RIDUZIONE DELL'USO DELL'ACQUA			
GRI 303: Acqua ed effluenti 2018	303-1	Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	62
	303-2	Gestione degli impatti legati allo scarico dell'acqua	62
	303-3	Prelievo idrico	62
	303-4	Scarico idrico	62
	303-5	Consumo idrico	62
SALVAGUARDIA BIODIVERSITÀ, DIFESA DELLE PIANTE, SALVAGUARDIA TERRITORIO E PAESAGGIO, SVILUPPO PRODUZIONI BIOLOGICHE			
GRI 304: Biodiversità 2016	304-1	Siti operativi di proprietà, concessi in leasing o gestiti in aree protette e in aree di elevato valore in termini di biodiversità fuori da aree protette oppure vicini a tali aree	20, 52
	304-2	Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	40, 52, 55
	304-3	Habitat protetti o ripristinati	20, 52
	304-4	Specie dell'elenco di preservazione nazionale e dell'Elenco rosso dell'IUCN con habitat in aree interessate da operazioni	20, 52
SALVAGUARDIA DELL'ARIA			
GRI 305: Emissioni 2016	305-1	Emissioni di GHG dirette (Scope 1)	26
	305-2	Energia indiretta (Scope 2) Emissioni di gas serra	26
	305-3	Altre emissioni indirette (Scope 3) di GHG	26
	305-4	Intensità delle emissioni di GHG	26
	305-5	Riduzione delle emissioni di GHG	26
GRI 305: Emissioni 2016	305-6	Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS)	Non applicabile perché non emettiamo sostanze che riducono lo stato di ozono.
	305-7	Ossidi di azoto (NO _x), ossidi di zolfo (SO _x) e altre emissioni significative in atmosfera	vedi Dichiarazione EPD - Assomela per dato SO ₂ .

SVILUPPO E UTILIZZO PACKAGING SOSTENIBILE, INNOVAZIONE DI PRODOTTO SOSTENIBILE, RIDUZIONE UTILIZZO DELLA CHIMICA, RIDUZIONE DEGLI SPRECHI E GESTIONE DEI RIFIUTI			
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi relativi ai rifiuti	
	306-2	Gestione degli impatti significativi relativi ai rifiuti	Non applicabile perché tutti i rifiuti vengono deviati dallo smaltimento e recuperati.
	306-3	Rifiuti generati	Non applicabile perché tutti i rifiuti vengono deviati dallo smaltimento e recuperati.
	306-4	Rifiuti sottratti allo smaltimento	Non applicabile perché tutti i rifiuti vengono deviati dallo smaltimento e recuperati.
	306-5	Rifiuti destinati allo smaltimento	Non applicabile perché tutti i rifiuti vengono deviati dallo smaltimento e recuperati.
SVILUPPO OCCUPAZIONALE, INCLUSIONE E INTEGRAZIONE SOCIALE, FORMAZIONE E INSERIMENTO DEI GIOVANI			
GRI 401: Occupazione 2016	401-1	Assunzione di nuovi dipendenti e turnover dei dipendenti	Gli operai agricoli assunti negli ultimi anni sono per la maggior parte (circa il 75%) provenienti dalla Romania, il resto è diviso in percentuale più o meno uguali tra gli altri Stati esteri (Polonia, Senegal, Marocco, Tunisia, Pakistan e altri Stati dell'Africa). 70
	401-2	Benefici forniti ai dipendenti a tempo pieno non previsti per i dipendenti part-time	Equità è un valore cooperativo rilevante, specialmente per il Consorzio Melinda che lo persegue quotidianamente. Infatti, non vi sono discriminazioni in termini di benefit fra i lavoratori a tempo parziale e quelli a tempo pieno e si garantisce a tutti la parità di trattamento.

GRI 401: Occupazione 2016	401-3	Congedo Parentale	<p>In Melinda, tutti i dipendenti hanno diritto al congedo parentale. Opportunità che nel corso degli anni è stata apprezzata dalla frazione femminile, che ne ha usufruito in misura crescente nel tempo. Approfondendo le analisi e considerando il totale di 986 dipendenti donne e di 377 dipendenti uomini, per entrambe le categorie il tasso di dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale nel periodo di analisi ruota intorno all'8% circa. Questo risultato evidenzia il rispetto delle parità di trattamento e il perseguimento del valore di equità. Inoltre, il trend crescente dei dipendenti in congedo parentale è in funzione del trend crescente del totale dei dipendenti. Non si registra, quindi, una variazione significativa di dipendenti che sono in congedo parentale. Lo stesso discorso si ripete per il numero di dipendenti che rientrano da un periodo di congedo.</p>	
INCLUSIONE E INTEGRAZIONE SOCIALE, FORMAZIONE E INSERIMENTO DEI GIOVANI, FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI ADDETTI				
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente		71
	404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione		71
	404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo professionale		71

INCLUSIONE E INTEGRAZIONE SOCIALE, FORMAZIONE E INSERIMENTO DEI GIOVANI				
GRI 405 Diversità e pari opportunità 2016	405-1	Diversità negli organi di governo tra i dipendenti	Equità è un valore cooperativo rilevante, specialmente per il Consorzio Melinda che lo persegue quotidianamente. Infatti, non risultano discriminazioni di alcun genere e si garantisce sempre a tutti la parità di trattamento, come dimostrato dall'evoluzione dei dipendenti per genere e dal trattamento economico.	
	405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Nonostante il 100% dei dirigenti sia rappresentato da uomini, le donne rivestono ruoli chiave nell'operatività del consorzio. Le donne che ricoprono il ruolo di capolinea nei vari stabilimenti delle cooperative socie (TERZA SPONDA, COCEA, COBA, CONTÀ, CFC) sono 25. Poi, 9 donne sono responsabili amministrative e una è responsabile di produzione.	
SVILUPPO INDOTTO DIRETTO, SOSTEGNO ALLA CULTURA E ALLO SPORT, INCLUSIONE E INTEGRAZIONE SOCIALE, ATTENZIONE ALLA SALUTE DEI RESIDENTI, SERVIZI ALLE FAMIGLIE DI LAVORATORI, SVILUPPO PRODUZIONI BIOLOGICHE, RIDUZIONE UTILIZZO DELLA CHIMICA, BENESSERE DELLE PERSONE, INNOVAZIONE DI PRODOTTO SOSTENIBILE, SVILUPPO AGRITURISMI, CREAZIONE DI VALORE, SVILUPPO INVESTIMENTI SOSTENIBILI, CENTRALITÀ SISTEMA COOPERATIVO				
GRI 413: Comunità locali 2016	413-1	Operazioni con coinvolgimento della comunità locale, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo		27, 46, 53, 61, 74, 76, 80
	413-2	Operazioni con significativi impatti negativi reali e potenziali sulle comunità locali	Non applicabile perché l'organizzazione non genera direttamente significativi impatti negativi sulle comunità locali, nemmeno in chiave potenziale.	

RICERCA SCIENTIFICA SU SALUTE, SICUREZZA ALIMENTARE E SALUTE, RICERCA SCIENTIFICA SU QUALITÀ E SICUREZZA ALIMENTARE, GESTIONE RESPONSABILE DELLA FILIERA, AMBIENTE E SICUREZZA SUL LAVORO, RICERCA SCIENTIFICA SU SOSTENIBILITÀ			
	416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotti e servizi	24, 39
	416-2	Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi	Non sono stati rilevati episodi di non conformità di etichettatura in materia di salute e sicurezza alimentare.
TRASPARENZA NEI PROCESSI E NEI PRODOTTI, INNOVAZIONE DI PRODOTTO SOSTENIBILE, AMBIENTE E SICUREZZA SUL LAVORO			
	417-1	Requisiti relativi all'etichettatura e informazioni sui prodotti e servizi	24, 39
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-2	Episodi di non conformità concernenti l'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi	Non sono stati rilevati episodi di non conformità di etichettatura in materia di salute e sicurezza alimentare.
	417-3	Episodi di non conformità concernenti comunicazioni di marketing	Non sono stati rilevati episodi di non conformità di comunicazioni di marketing in materia di salute e sicurezza alimentare.

MELINDA E L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Nel 2015 i governi di 193 Paesi membri dell'Onu hanno sottoscritto l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità.

L'Agenda, costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS), suddivisi a loro volta da 169 Target,

si prefigge di affrontare i temi connessi allo sviluppo economico e sociale, inclusi, solo per citarne qualcuno, l'ambiente, il cambiamento climatico, il diritto alla salute, il lavoro, l'accesso all'acqua e all'energia.

Melinda pone la sua attenzione su 9 Obiettivi e 21 Target specifici, di seguito dettagliati.

Icona	Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile	Target	Riferimento	Melinda
 <p>2 SCONFIGGERE LA FAME</p>	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile		INTEGRATO O BIOLOGICO? SOSTENIBILE (Cap. 3 p. 55)	Melinda è attenta alla sostenibilità ambientale al fine di ottenere prodotti sani e sostenibili. Le sue azioni mirate a questo obiettivo comprendono: <ul style="list-style-type: none"> • adottare metodi di produzione sostenibili quali le produzioni integrata e biologica e la tecnica di confusione sessuale che riducono il più possibile l'utilizzo di pesticidi; • utilizzare energia rinnovabile, es. pannelli fotovoltaici, al fine di ridurre i consumi energetici e investire nell'innovazione tecnologica, come per esempio le Celle Ipogee; • prestare attenzione ai consumi e alla qualità dell'acqua. Melinda si avvale di un impianto di purificazione dell'acqua al fine del suo riutilizzo per ridurre quindi i consumi della stessa; • controllare i prodotti in modo certosino sia prima che dopo la raccolta; • utilizzare un sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti; • garantire la sicurezza alimentare lungo tutta la catena di fornitura: Melinda adotta le certificazioni BRC e IFS.
			QUANDO IL DESIDERIO CONFONDE I NEMICI (Cap. 3 p. 55)	
			SOLO FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI (Cap. 3 p. 58)	
		2.4	NON SI SPRECA NEMMENO UNA GOCCIA D'ACQUA (Cap. 3 p. 62)	
			DALLA FRUTTICOLTURA AD ALTO CONSUMO ALLA FRUTTICOLTURA ALTAMENTE SPECIALIZZATA (Cap. 5 p. 80)	
	SOSTENIBILITÀ SOCIALE A FIANCO DI DEBOLI E FRAGILI (Cap. 1 p. 27)			

		2.5	IL BIOLOGICO E LE OASI BIOLOGICHE (Cap. 3 p. 56)	Melinda collabora con APOT, Consorzio Innovazione Frutta (CIF) e NovaMela, nella ricerca di nuove varietà di frutta utili a soddisfare le nuove esigenze di mercato e a sviluppare sempre più sostenibilità nella fase produttiva.
 <p>3 SALUTE E BENESSERE</p>	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età		SOSTENIBILITÀ SOCIALE A FIANCO DI DEBOLI E FRAGILI (Cap. 1 p. 27)	Melinda ha ottenuto la certificazione ISO 9001:2015 che garantisce la qualità dei suoi prodotti. Inoltre, con il Protocollo di Autodisciplina, il Consorzio verifica che siano utilizzati i dosaggi corretti dei prodotti fitosanitari utilizzati e i tempi di carenza, cosicché non vi siano rischi per il consumatore. Melinda applica la tecnica della confusione sessuale per limitare il numero di trattamenti chimici in campagna.
		3.5	QUANDO IL DESIDERIO CONFONDE I NEMICI (Cap. 3 p. 55)	
			DALLA FRUTTICOLTURA AD ALTO CONSUMO ALLA FRUTTICOLTURA ALTAMENTE SPECIALIZZATA (Cap. 5 p. 80)	
		3.9	DALLA FRUTTICOLTURA AD ALTO CONSUMO ALLA FRUTTICOLTURA ALTAMENTE SPECIALIZZATA (Cap. 5 p. 80)	Melinda ha a cuore la salubrità dei prodotti e collabora con APOT per effettuare rigidi controlli sui residui di agrofarmaci.
 <p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p>	Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4	FORMAZIONE, INVESTIMENTO	Melinda organizza programmi di formazione al fine di aggiornare i propri lavoratori in termini di sicurezza, frigoconservazione e utilizzo dei macchinari.
		4.5	PER IL FUTURO (Cap. 4 p. 71)	
 <p>5 PARITÀ DI GENERE</p>	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze		LE DONNE DI MELINDA (Cap. 4 p. 68)	In Melinda non esistono discriminazioni di alcun genere. Infatti, un valore fondante del Consorzio è l'uguaglianza. Le donne hanno parità di trattamento all'interno del Consorzio e ricoprono cariche di rilievo nella gestione operativa.
		5.1	I BENEFIT PER I DIPENDENTI (Cap. 4 p. 68)	
		5.5	GRI 405 Indice dei contenuti GRI (Cap. 6 Appendice p. 86)	

 <p>6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI</p>	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	6.3	NON SI SPRECA NEMMENO UNA GOCCIA D'ACQUA (Cap. 3 p. 62)	Grazie all'impianto di purificazione e filtrazione delle acque all'interno degli stabilimenti, Melinda riduce l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e altre sostanze inquinanti.
		6.4 6.6	NON SI SPRECA NEMMENO UNA GOCCIA D'ACQUA (Cap. 3 p. 62)	Grazie agli impianti di filtrazione dell'acqua e al sistema di irrigazione a goccia, il Consorzio riduce i consumi di acqua.
 <p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p>	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2	SOLO FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI (Cap. 3 p. 58)	Melinda si avvale esclusivamente di fonti energetiche rinnovabili, tra cui fotovoltaico ed energia idroelettrica.
 <p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti	8.5	GRI 405 Indice dei contenuti GRI (Cap. 6 Appendice p. 86)	L'equità è un valore cooperativo rilevante, specialmente per il Consorzio Melinda che lo persegue quotidianamente. Infatti, non risultano discriminazioni di alcun genere e si garantisce sempre a tutti la parità di trattamento, come dimostrato dall'evoluzione dei dipendenti per genere e dal trattamento economico degli stessi.
		8.8	SOSTENIBILITÀ SOCIALE A FIANCO DI DEBOLI E FRAGILI (Cap. 1 p. 27)	Melinda adotta la certificazione GRASP (GLOBAL Risk Assessment on Social Practice) e SMETA 6.0 con la quale attesta una gestione responsabile verso i propri dipendenti, rispettandone i diritti.
		8.9	TERRITORIO E AGRICOLTURA: UN BINOMIO VINCENTE (Cap. 4 p. 74)	La frutticoltura ha un impatto positivo sul turismo, infatti diverse aziende agricole sono anche agriturismi.
 <p>12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	12.2	SOSTENIBILITÀ SOCIALE A FIANCO DI DEBOLI E FRAGILI (Cap. 1 p. 27)	Melinda adotta sia il sistema di produzione integrata sia quello di produzione biologica. Inoltre, Melinda ha ottenuto la certificazione NATURLAND per la commercializzazione del prodotto biologico.

 <p>15 VITA SULLA TERRA</p>	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	INTEGRATO O BIOLOGICO? SOSTENIBILE (Cap. 3 p. 55)	Il territorio e l'agricoltura sono connessi tra loro. La presenza di boschi e aree protette ha un ruolo fondamentale nell'ecosistema per mantenere un adeguato livello di biodiversità e favorire la vita e la presenza di animali e anche di insetti antagonisti di patogeni per le colture. Melinda è attenta all'ambiente e adotta un sistema di produzione, integrata e biologica, che lo rispetta. Inoltre, per l'acquisto di imballaggi a base cellulosa, Melinda si avvale di fornitori che sono certificati FSC, ovvero rispettano un rapporto favorevole tra le piante tagliate e quelle impiantate per ricavare la cellulosa.	
		15.1 15.2		IL TERRITORIO ALIMENTA UN'ECONOMIA CIRCOLARE (Cap. 2 p. 43)
		15.4 15.5		LE 3 ERRE ALLA BASE DI UN CONFEZIONAMENTO SOSTENIBILE (Cap. 3 p. 57)
		15.a		APICOLTURA E FRUTTICOLTURA VANNO A BRACCETTO (Cap. 3 p. 53)
		INTEGRATO O BIOLOGICO? SOSTENIBILE (Cap. 2 p. 55)	Melinda, al fine di favorire lo sviluppo delle coltivazioni biologiche, ha programmato un piano di sviluppo biologico con uno specifico programma di sostegno alle aziende agricole. Al fine di commercializzare i prodotti BIO in catene di distribuzione tedesche, Melinda ha ottenuto la certificazione NATURLAND.	

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



Il Bilancio di Sostenibilità di Melinda, oggi alla sua prima edizione, vuole essere la traduzione concreta di un impegno condiviso e di una promessa mantenuta.

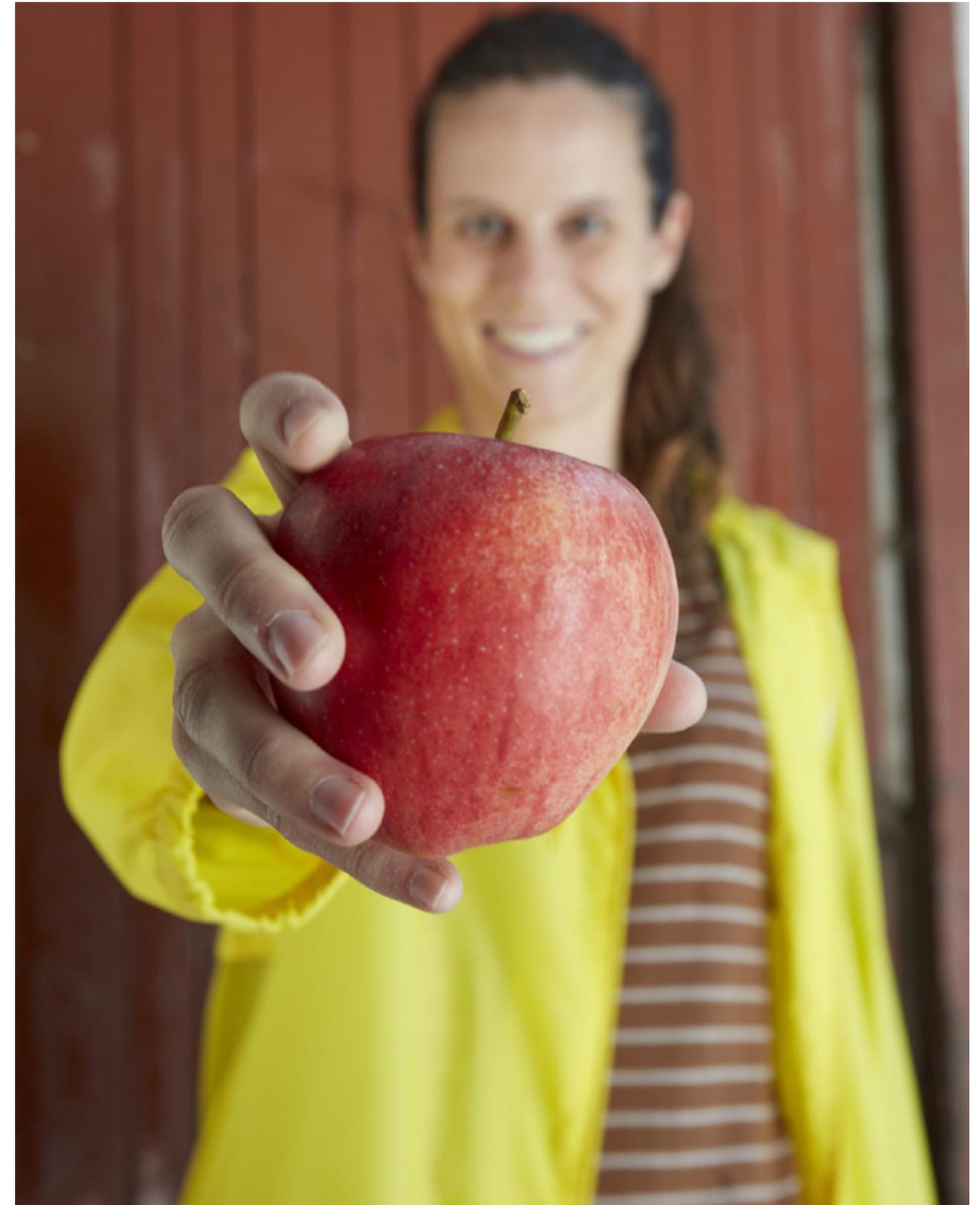
Riassumere in alcune pagine un percorso di consapevolezza e maturazione di un approccio reale e vissuto nell'ottica della sostenibilità è frutto di un lavoro sia complesso nel fare sintesi, sia profondo sul fronte analitico. Un progetto ambizioso, reso possibile *in primis* dall'adesione di tutti i soci frutticoltori, ai quali è doveroso riservare i nostri primi ringraziamenti. Un contributo fattivo, in quanto primi interpreti e promotori, sia al proprio interno, nei confronti di familiari e colleghi, sia all'esterno, verso il territorio e la collettività, di un quotidiano operare, dove la sostenibilità rappresenta il filo conduttore ed è autentica espressione di un agire nel rispetto delle sue diverse componenti: ambientali, sociali ed economiche.

Oltre ai nostri soci frutticoltori, meritevole di essere riconosciuto è il supporto offerto dall'Associazione Produttori Ortofrutticoli Trentini (APOT) alla realizzazione di questo documento nel crearne le giuste basi: si tratta infatti di un organismo depositario della storia e tradizione frutticola trentina, rappresentativo, da sempre attento alla formazione e costante aggiornamento dei coltivatori, oltre al controllo delle corrette applicazioni delle buone norme a tutela della natura e del lavoratore, per garantire la ben nota qualità ed eccellenza dei nostri prodotti. Il "Progetto Trentino Frutticolo Sostenibile", di cui il Bilancio di Sostenibilità di APOT è espressione concreta, è stato fonte di ispirazione e importante punto di partenza per questo documento, visti i molteplici punti di contatto tra APOT e Consorzio Melinda.

Un sentito e doveroso ringraziamento per la preziosa collaborazione va agli Enti e alle istituzioni territoriali preposte, quali la Provincia Autonoma di Trento, Trentino Marketing, la Federazione Trentina della Cooperazione, i Sindacati Agricoli e il Servizio Veterinario APSS. Il loro apporto è stato di fondamentale aiuto, sia perché sono stati interlocutori importanti per la ricerca e la fornitura di dati utili alla redazione di questo documento ma anche perché sono stakeholder rilevanti nonché portavoce delle istanze della popolazione. Unitamente a questi, determinante è stato il ruolo della Fondazione Edmund Mach: la competenza, esperienza e professionalità messe in campo dai suoi tecnici e ricercatori, ci ha permesso di raccogliere e illustrare con cognizione i diversi dati emersi nel processo di analisi e confronto, oltre al contributo del Polo Tecnologico per l'Energia.

Degna di nota, inoltre, la cooperazione con l'APT-Azienda per il Turismo Val di Non, quest'ultima caratterizzata dalla condivisione dei comuni obiettivi di valorizzazione delle risorse del territorio a favore di un turismo sempre più sostenibile in grado di trasferire ai visitatori una cultura dell'accoglienza, sempre più orientata al rispetto dell'ambiente e di chi lo abita.

In conclusione, è unanime il nostro grazie a tutti i collaboratori dei diversi reparti del Consorzio che hanno compreso fin da subito l'importanza di questo progetto, offrendo il loro sostegno e partecipazione, consapevoli di esserne parte attiva, testimoni di un grande passato ed esempio per le future generazioni, accomunati dall'orgoglio e dalla passione che da sempre contraddistinguono il nostro lavoro.



CONSORZIO MELINDA

COORDINAMENTO EDITORIALE

ROBERTO DELLA CASA – AGROTER

GRUPPO DI LAVORO INTERNO

UFFICI MARKETING E R&D MELINDA
UFFICIO APOT

ASSURANCE ESTERNA

ROBERTO DELLA CASA – AGROTER

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

NADLER LARIMER & MARTINELLI

STAMPATO NEL MESE DI FEBBRAIO 2024 SU CARTA FSC

**LOGO
FSC**



www.melinda.it/sostenibilita